



UNICIRCULAR NEWS



In questo numero:

Italia

Rifiuti e COVID 19
Approfondimenti COVID 19
Normativa tecnica
Focus EoW
Focus Albo
Focus Imballaggi
Servizi Pubblici locali
Focus Appalti
Giurisprudenza

Europa

Focus Spedizioni transfrontaliere

Finanziamenti e bandi

Vita associativa

Iniziative, eventi e news
Comunicati stampa recenti
Save the date

News

Durante l'emergenza sanitaria ed economica che il nostro Paese ha vissuto e continua a vivere, l'Associazione ha puntualmente seguito l'evolversi della situazione per rimanere accanto alle imprese.

Un rinnovato "GRAZIE" va alle imprese di gestione rifiuti, e ai loro addetti, che hanno garantito i servizi essenziali di raccolta e gestione dei rifiuti urbani e speciali pur in presenza dei maggiori profili di rischio, compiendo un ingente sforzo per assicurare non solo la loro continuità ma anche, spesso, lo svolgimento di attività non previste all'interno dei contratti.

FISE UNICIRCULAR ha continuato ad essere presente sulla stampa, sui canali social e sui portali specializzati ed è intervenuta a più riprese sul Governo, il Parlamento e le Istituzioni competenti per evidenziare le difficoltà operative della gestione dei rifiuti e per l'attuazione dell'economia circolare, ma soprattutto quelle relative alla sostenibilità economica, finanziaria e di mercato delle imprese di questo settore.

Accanto ai provvedimenti legati all'emergenza, a carattere comunitario, nazionale o regionale, l'Associazione ha continuato ad occuparsi di tutte le materie in cui è normalmente coinvolta, anche grazie ai propri settori, gruppi di lavoro ed al supporto delle federazioni europee di settore: dal recepimento delle direttive del pacchetto "Economia Circolare", ai nuovi regolamenti europei sulle sostanze chimiche, alla revisione delle norme sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, ai decreti settoriali e le linee guida sull'EoW, la revisione dei sistemi EPR, la costruzione del nuovo sistema per la tracciabilità dei rifiuti, la nascita del nuovo registro nazionale delle autorizzazioni EoW, gli accordi di settore, gli strumenti a sostegno del riciclo ecc.

Unicircular News contiene una sintesi di quanto è stato fatto, e di quanto c'è ancora da fare, con il concorso di tutti, per la transizione ad un sistema circolare ed inclusivo, come da Green New Deal europeo. Per i dovuti approfondimenti e gli aggiornamenti che quotidianamente vengono resi disponibili sui temi trattati, vi invitiamo a consultare il sito www.unicircular.org.

ITALIA



RIFIUTI E COVID-19

1) AUDIZIONE UNICIRCULAR PRESSO LA COMMISSIONE BICAMERALE DI INCHIESTA SUI RIFIUTI

Lo scorso 26 maggio FISE Assoambiente e FISE Unicircular sono state invitate in audizione dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, sul tema "emergenza da Covid-19".

Il Presidente Fluttero, fatta la necessaria premessa che le operazioni di raccolta e gestione dei rifiuti si sono svolte senza mai fermarsi in quanto rientrano tra i servizi essenziali, ha rimarcato le criticità causate dalla pandemia per le aziende rappresentate da UNICIRCULAR, dovute principalmente alla chiusura o al forte rallentamento dei mercati di sbocco dei prodotti e materiali secondari, sia nazionali che esteri. Ciò ha generato un problema economico per le aziende che a sua volta rischia di generare perdita occupazionale e di know how, nonché rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata nel capitale delle aziende più fragili. L'impossibilità di trovare sbocchi ai materiali derivati dai rifiuti ha determinato peraltro la saturazione degli impianti di gestione, e la conseguente richiesta da parte di questi ultimi (a volte accolta dalle autorità, a volte no) di innalzamento dei limiti autorizzati.

Il Presidente Fluttero ha poi sottolineato la necessità che il legislatore preveda per ciascuna filiera una cabina di regia, con la partecipazione delle rappresentanze degli operatori, in grado di gestire non solo crisi come quella attuale ma anche le emergenze causate dalle variabili di mercato come le fluttuazioni dei prezzi, le possibili dinamiche geopolitiche, ecc. Infine, ha fornito alcuni dati relativi al calo del mercato dei settori del riciclo (plastiche da RAEE e veicoli fuori uso, PFU, rifiuti da costruzione e demolizione, abbigliamento usato da raccolta differenziata, metalli ferrosi e non ferrosi).

Il Segretario Nepi ha invece ribadito la necessità, per uscire dell'emergenza, di implementare politiche di sostegno alla ripresa in linea con il Green Deal europeo, quali: acquisti verdi, modulazione degli ecocontributi in chiave di riciclabilità, riutilizzabilità ecc., obbligo di utilizzo di una percentuale minima di materiale riciclato in alcuni prodotti, misure fiscali come l'IVA agevolata per prodotti riciclati e preparati per essere riutilizzati.

2) INDICAZIONI TECNICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DURANTE L'EMERGENZA DA COVID-19

Durante l'emergenza da COVID-19, vi è stata una forte produzione, da parte delle autorità nazionali sanitarie ed ambientali, di indicazioni tecniche riguardanti la gestione dei rifiuti sanitari, urbani e speciali, compresi quelli da DPI; a queste si sono affiancate alcune specifiche indicazioni della Commissione UE. Ricordiamo di seguito i principali documenti

disponibili, con l'indicazione, per gli approfondimenti, delle relative circolari associative.

- **18 marzo 2020: SNPA-ISPRA – INDICAZIONI TECNICHE RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI AMBIENTALI DELLA PULIZIA DEGLI AMBIENTI ESTERNI E DELL'UTILIZZO DI DISINFETTANTI NEL QUADRO DELL'EMERGENZA COVID-19 E SUE EVOLUZIONI**
[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 049 del 19 marzo 2020]
- **23 marzo 2020: SNPA-ISPRA – PRIME INDICAZIONI GENERALI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI - COVID19**
[Per maggiori dettagli si rinvia alla news associativa disponibile [qui](#)]
- **30 marzo 2020: MATTM - CIRCOLARE SU “CRITICITA’ NELLA GESTIONE RIFIUTI PER EFFETTO EMERGENZA COVID19 - INDICAZIONI”**
[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 064 del 30.03.2020]
- **30 marzo 2020: COMMISSIONE UE - MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI IN UE NEL CONTESTO COVID19**
[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 067 del 2 aprile 2020]
- **31 marzo 2020: ISS COVID19 -3/2020 REV - INDICAZIONI AD INTERIM PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN RELAZIONE ALLA TRASMISSIONE DELL'INFEZIONE DA VIRUS SARS-CoV-2”**
- **14 aprile 2020: COMMISSIONE UE - GESTIONE RIFIUTI NEL CONTESTO DELLA CRISI CORONAVIRUS**
[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 079 del 15 aprile 2020]
- **17 maggio 2020: SNPA-ISPRA - RIFIUTI COSTITUITI DA DPI USATI**
[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 099 del 18.05.2020]

3) PROVVEDIMENTI D'URGENZA

Per affrontare l'emergenza sanitaria ed economica determinata dalla pandemia il Governo è intervenuto con una serie di provvedimenti, che l'Associazione ha seguito anche durante i lavori parlamentari presentando ove necessario diverse richieste di emendamenti (disponibili presso gli Uffici):

- **Decreto “CURA ITALIA” (D.L. 18/2020 convertito in Legge n. 27/2020)**

Tra le disposizioni di maggior interesse, segnaliamo:

1. misure di sostegno del lavoro (estensione delle misure speciali in tema di ammortizzatori sociali per tutto il territorio nazionale, norme speciali in materia di riduzione dell'orario di lavoro e di sostegno ai lavoratori, misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario) (artt. 19-59);
2. misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie ed imprese (artt. 60-71);
3. disposizioni che interessano proroghe ambientali ed il rinvio, tra l'altro, di procedimenti civili, penali e amministrativi (artt. 72-127);

Tra le proroghe ambientali:

- proroga di tre mesi dei termini per l'adozione di decreti legislativi con scadenza tra il 10 febbraio e il 31 agosto 2020: tra i quali rientrano i quattro decreti legislativi di attuazione delle direttive europee che fanno parte del cosiddetto “Pacchetto economia circolare (art. 1 comma 3);
- termini più ampi di validità dei titoli autorizzativi in scadenza (art. 103);
- proroga al 30 giugno 2020 dei seguenti termini (art. 113):
 - presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale (MUD);

- presentazione della comunicazione annuale su pile e accumulatori;
 - presentazione della comunicazione, da parte dei titolari degli impianti di trattamento dei RAEE delle quantità di RAEE trattate;
 - versamento del diritto annuale di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali da parte delle imprese iscritte;
- l'ampliamento, fino al doppio, dei quantitativi consentiti dalla disciplina del deposito temporaneo e l'ampliamento fino a 18 mesi della sua durata temporale (art. 113-bis);
4. proroga di tre mesi dei termini per l'adozione di decreti legislativi con scadenza tra il 10 febbraio e il 31 agosto 2020: tra di essi rientra anche la Legge 3 maggio 2019, n. 37 (Legge europea 2018) che contiene anche i quattro decreti legislativi di attuazione delle direttive europee che fanno parte del cosiddetto "Pacchetto economia circolare.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 048 del 18.03.2020, n. 063 del 30.03.2020 e n. 089 del 30.04.2020]

• Decreto "LIQUIDITA'" (D.L. 23/2020 convertito in Legge n. 40/2020)

Il DL Liquidità è stato convertito con modificazioni con la Legge n. 40 del 5 giugno 2020 (G.U. n. 143 del 6 giugno 2020). Si segnalano, in particolare:

- **l'articolo 4-ter ("Obiettivi annuali di gestione di pneumatici fuori uso")** che reca una modifica ai criteri di calcolo degli obiettivi annuali di gestione di pneumatici fuori uso così da tener conto della situazione emergenziale dovuta al COVID-19 e alle misure adottate per contenerla (v. circolare Assoambiente n.161/2020);
- **l'articolo 30-bis ("Norme in materia di rifiuti sanitari")** che prevede che, fino a 30 giorni dopo la dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza sanitaria, tali rifiuti, dopo esser stati trattati con metodi adeguati di sterilizzazione presso le strutture sanitarie pubbliche e private, vengano sottoposti al regime giuridico dei rifiuti urbani e non a quello tradizionale degli speciali;
- **l'articolo 4-bis (Inserimento di nuove attività nella lista di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 6 novembre 2012, n. 190)** che amplia l'elenco dei settori di attività considerati a maggior rischio di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti di lavori. Sopprime le lettere a) (trasporto di materiali a discarica) e b) (trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi) e fa confluire le relative attività nella nuova categoria dei servizi ambientali (lettera i-quater) e introduce nuove attività a rischio, che riguardano anche l'ampia categoria dei servizi ambientali, la quale comprende le attività di raccolta, trasporto (sia nazionale che transfrontaliero, anche se svolto per conto di terzi), trattamento e smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento, bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti (lettera i-quater).

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n.076 del 10.04.2020 e n.117 del 9.06.2020]

• Decreto "RIAPERTURE" (D.L. n.33 del 16/5/2020)

Prevede che dal 18 maggio 2020 sono nuovamente consentite, a determinate condizioni, tutte le attività economiche e produttive, senza più distinzioni sulla base dei codici Ateco loro attribuiti, fatta salva, comunque, la possibilità che siano adottate specifiche misure limitative.

Contiene inoltre:

- disposizioni e tempistiche inerenti agli spostamenti all'interno delle singole Regioni, tra Regioni e da e per l'estero, fermo restando potranno comunque essere adottate dal Governo o dalle Regioni misure di contenimento più restrittive in caso di eventuale e particolare aggravamento della situazione epidemiologica;
- il recepimento in sede legislativa, in materia di attività lavorative (art. 14), dei "protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi", il cui mancato rispetto, tale da non assicurare adeguati livelli di protezione, determina la sospensione dell'attività. Si sottolinea inoltre come i protocolli o le linee guida adottati a livello nazionale costituiscano il riferimento solamente in assenza di analoghi

protocolli adottati dalle Regioni o dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome, sempre nel rispetto dei contenuti dei protocolli o nelle linee guida nazionali;

- sanzioni per il mancato rispetto dei contenuti del provvedimento con la precisazione che se la violazione è commessa nell'esercizio di un'attività di impresa, si applica la sanzione amministrativa accessoria della chiusura dell'esercizio o dell'attività da 5 a 30 giorni.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 103 del 19.03.2020]

• **Decreto “RILANCIO” (D.L. n. 34 del 19 maggio 2020)**

Il decreto ha introdotto misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il decreto, in particolare, interviene in diversi ambiti, in modo trasversale, con l'intento di assicurare l'organicità delle misure volte alla tutela delle famiglie e dei lavoratori, alla salvaguardia e al sostegno delle imprese, degli artigiani e dei liberi professionisti, al consolidamento, snellimento e velocizzazione degli istituti di protezione e coesione sociale.

Il provvedimento riguarda numerosi ambiti di applicazione tra cui si evidenziano quelli di specifico interesse del settore:

- Sostegno alle imprese e all'economia
- Tutela dei lavoratori e conciliazione lavoro/famiglia
- Misure per gli enti territoriali
- Misure di incentivo e semplificazione fiscale
- Misure per la tutela del credito e del risparmio

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 105 del 20.05.2020]

• **Decreto “INTEGRAZIONE SALARIALE” (D.L. n. 52 del 16 giugno 2020)**

Il decreto prevede che i datori di lavoro che hanno interamente utilizzato le quattordici settimane di cassa integrazione/assegno ordinario/cassa integrazione in deroga con causale COVID-19 potranno usufruire di ulteriori quattro settimane anche per periodi decorrenti antecedentemente al 1° settembre 2020.

Infatti, l'articolo 19 del decreto-legge n. 18/2020 (decreto “CuraItalia”) come convertito dalla legge n. 27/2020, e ulteriormente modificato dall'articolo 68 del decreto-legge n. 34/2020 (decreto “Rilancio”) consentiva l'utilizzo di quattordici settimane entro il 31 agosto 2020 e ulteriori quattro solo a partire dall'1 settembre p.v..

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 121 del 19.06.2020]

4) ORDINANZE REGIONALI

Le Regioni per affrontare l'emergenza hanno emanato Ordinanze disponendo misure restrittive allo scopo di contenere il diffondersi del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale. Le attività di gestione dei rifiuti, in quanto erogano servizi di pubblica utilità nonché servizi essenziali ai sensi della Legge n. 146/1990, non sono mai state sospese e le Ordinanze regionali hanno previsto misure straordinarie, temporanee e speciali di gestione dei rifiuti anche in deroga alle disposizioni vigenti ma in ottemperanza alla normativa antincendio, che seppur con le ovvie differenziazioni tra regione e regione, riguardano in particolare:

- l'inserimento nell'elenco dei rifiuti conferibili presso le discariche per rifiuti non pericolosi, anche in deroga ai criteri di ammissibilità di specifici codici EER;
- l'incremento della durata del deposito dei rifiuti urbani presso i centri di raccolta nonché specifiche disposizioni sugli stessi CdR;
- l'incremento dei limiti temporali e quantitativi previsti per il deposito temporaneo di cui all'articolo 183 comma 1) lettera aa) del decreto legislativo 152/2006 presso il luogo di produzione;

- la possibilità per i gestori delle discariche per rifiuti non pericolosi di ricevere rifiuti indifferenziati, di cui al codice EER 200301, senza alcun trattamento preliminare;
- la possibilità di aumentare la capacità annua di stoccaggio, nonché quella istantanea, (quasi tutte le Regioni nell'ordine del 20%); deroga che si applica anche ai titolari delle operazioni di recupero ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/06;
- l'incremento della capacità autorizzata degli inceneritori, con l'indicazione di inviare prioritariamente a incenerimento i rifiuti prodotti sul territorio regionale ed in particolare i rifiuti indifferenziati;
- la possibilità, per gli impianti di gestione dei rifiuti (ex art. 208 o Titolo III-bis della Parte II del decreto legislativo 152/2006), relativamente alle operazioni di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) - di aumentare nel rispetto di specifiche percentuali, la capacità annua di stoccaggio e la capacità istantanea di stoccaggio e la possibilità di applicare le stesse disposizioni in relazione agli aumenti delle capacità di messa in riserva (R13) anche per gli impianti che operano in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del decreto legislativo 152/2006;
- la sospensione dei termini per l'avvio all'utilizzo dei materiali derivanti dalle attività di recupero, che momentaneamente non trovano collocazione presso il mercato (Regione Piemonte);
- la possibilità di gestione degli scarti non riciclabili da impianti di trattamento delle frazioni secche da raccolta differenziata dei rifiuti urbani in impianti pubblici di produzione CSS (Regione Puglia);
- la possibilità per i gestori delle discariche per rifiuti non pericolosi di ricevere, per il solo periodo di validità della presente ordinanza, rifiuti derivanti dal trattamento delle frazioni di rifiuti raccolte in maniera differenziata provenienti esclusivamente e direttamente dagli impianti di selezione e recupero localizzati sul territorio regionale, anche qualora i relativi codici EER non siano presenti tra quelli contenuti in autorizzazione, purché ciò avvenga nel rispetto delle specifiche indicazioni tecniche e di comunicazioni ivi indicate (Regione Piemonte).

Ciascuna Ordinanza ha prescritto modalità di comunicazione delle deroghe di cui il gestore intende avvalersi, nonché il rispetto delle condizioni per poter esercitare l'esercizio di deroga.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 054 del 23.03.2020, n. 072 del 03.04.2020 e n. 081 del 17.04.2020 e n. 087 del 29.04.2020]

5) IL RAPPORTO COLAO PER IL RILANCIO

Nel Rapporto per il Presidente del Consiglio dei Ministri "Iniziativa per il rilancio Italia 2020-2022" (cosiddetto "Rapporto Colao" dal nome del capo della task force designata dal governo per sostenere il piano di rilancio del Paese), una parte è dedicata al settore **gestione dei rifiuti ed economia circolare**, nell'ambito del capitolo "infrastrutture e ambiente, volano del rilancio".

Adeguare norme, incentivi e fondi relativi al trattamento di rifiuti e scarti per favorire l'attivazione di progetti di economia circolare a livello aziendale, anche su piccola scala; definire e finanziare investimenti infrastrutturali nel ciclo dei rifiuti urbani e industriali con priorità per i comuni che ne sono sprovvisti e che rientrano in procedura di infrazione EU. Questa in sintesi la proposta, che si dovrebbe sostanziare in un **"piano strategico specifico"** (richiesto da tempo anche dall'associazione) che includa anche finanziamenti a centri di ricerca dedicati e incentivi a fondi di Venture Capital che agevolino technology transfer tra aziende.

Le schede allegate al piano (31-32) esplicitano il dettaglio delle misure attuabili:

- Incentivare adeguatamente biocombustibili e bioplastiche, oltre alla gestione e conversione dei rifiuti sotto tutte le forme "waste-to" (-material, -energy, -fuel, -hydrogen, -



chemical)

- Incentivare recupero e corretto smaltimento delle plastiche, non solo imballaggi, anche attraverso l'applicazione della cosiddetta legge Salvamare, opportunamente modificata
- Introdurre agevolazioni fiscali per aziende che utilizzano una quota minima di materiali riciclati rivedendo anche alcuni limiti normativi (e.g. percentuale del materiale riciclato, utilizzo del 50%+ di materia vergine nelle bottiglie di plastica -DM 21/03/1973, normative su prodotti con materie prime certificate)
- Finanziare investimenti di aziende/ centri di ricerca che innovano e sviluppano nuovi materiali eco-sostenibili, anche incentivando la nascita di fondi di Venture Capital a favore di technology transfer
- Semplificare i requisiti per accesso a fondi R&D di nuove tecnologie, di valorizzazione di rifiuti e acque reflue, e il successivo impiego sperimentale
- Semplificare e revisionare le normative esistenti al fine di rendere efficace sia il trattamento dei rifiuti che la gestione dell' End of Waste, favorendo il recupero e corretto smaltimento delle plastiche
- Regolare in modo puntuale la Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) per favorire riciclo e riutilizzo dei materiali in coerenza con gli obiettivi comunitari dell'economia circolare
- Rafforzare gli appalti verdi della PA (green public procurement), aggiornando i criteri ambientali minimi (CAM) seguendo i principi di circolarità

Tutte le disposizioni nazionali e regionali (in vigore e adottate in precedenza) che riguardano il COVID-19, aggiornate al 15 giugno ore 17.30, sono contenute nello **“SPECIALE Coronavirus: disposizioni Governo e Regioni”** realizzato da NOMOS. Insieme al numero della disposizione e alla data di adozione vengono evidenziate quelle di maggiore interesse con una breve descrizione del loro contenuto. Cliccando su ogni provvedimento è possibile accedere alla pagina dedicata allo stesso nel sito della Regione che lo ha emesso.

Lo Speciale Coronavirus è disponibile [qui](#)

APPROFONDIMENTI COVID19



TUTELA INFORTUNISTICA NEI CASI DI COVID-19 E RESPONSABILITA' DEL DATORE DI LAVORO

La formulazione dell'articolo 42, comma 2, del DL n. 18/2020 ("Cura Italia"), poi convertito in legge n. 27/2020, ha inizialmente suscitato preoccupazione tra le imprese e un acceso dibattito stante il rischio di una distorta interpretazione che potesse determinare responsabilità civili e penali come conseguenza automatica del contagio da COVID-19 del lavoratore dipendente.

I dubbi non erano stati fugati nemmeno dalla **circolare INAIL n. 13/2020** del 3 aprile 2020.

Il 20 maggio 2020 è stata emanata, con il parere favorevole del Ministro del Lavoro, la **Circolare INAIL n. 22**, che conferma che *“non possono confondersi i presupposti per l'erogazione di un indennizzo INAIL con i presupposti per la responsabilità penale e civile del datore di lavoro che devono essere rigorosamente accertati con criteri diversi”*. Secondo INAIL, il riconoscimento del diritto alle prestazioni non assume alcun rilievo per sostenere l'accusa in sede penale, *“considerata la vigenza del principio di presunzione di innocenza nonché dell'onere della prova a carico del Pubblico Ministero”*.

A supporto di tale tesi, è anche citata una recentissima pronuncia della Corte di Cassazione (Ordinanza 11 febbraio 2020, n. 3282) con cui è ribadito che l'articolo 2087 cod. civ. (recante come noto il principio dell'obbligo per il datore di lavoro di adottare tutte le misure necessarie per tutelare il lavoratore) *“non configura un'ipotesi di responsabilità oggettiva, essendone elemento costitutivo la colpa, intesa quale difetto di diligenza nella predisposizione delle misure idonee a prevenire ragioni di danno per il lavoratore”*. È quindi necessario, secondo l'Ordinanza citata, che l'evento lesivo *“derivi causalmente dalla violazione di determinati obblighi di comportamento imposti dalla legge o suggeriti dalle conoscenze sperimentali o tecniche in relazione al lavoro svolto”*.

Nel caso dell'emergenza epidemiologica in corso, l'INAIL individua nei protocolli Governo-Parti Sociali del 14 marzo e 24 aprile uu.ss. e nelle linee guida anche regionali di cui all'articolo 1, comma 14, del D.L. n. 33/2020 le “conoscenze sperimentali o tecniche” di cui sopra, la cui violazione può comportare la responsabilità datoriale. A tale proposito, è bene ricordare lo specifico Avviso Comune del settore ambientale condiviso tra le Associazioni Imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali di categoria il 19 marzo u.s. Infine, l'INAIL ribadisce che, così come la ragionevole probabilità della contrazione del virus in occasione di lavoro sia sufficiente a riconoscere le prestazioni assicurative ma non a determinare di per sé le responsabilità civili e penali, anche l'attivazione dell'azione di regresso nei confronti del datore di lavoro non può basarsi semplicemente sul riconoscimento dell'infezione (Corte di Cassazione - sentenza n. 30328 dell'11.9.2002), in sostanza, è necessario dimostrare che l'omissione del datore di lavoro sia stata determinante. *[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 107 del 22.05.2020]*

Tali principi sono stati infine recepiti nel nuovo articolo 29-bis della legge 5 giugno 2020, n. 40 di conversione del decreto-legge n. 23/2020 (“liquidità”), recante “Obblighi dei datori di lavoro per la tutela contro il rischio di contagio da COVID-19”.

Qui è infatti sancito che il datore di lavoro adempie agli obblighi di cui all'articolo 2087 del codice civile (recante come noto il generico principio dell'obbligo, per il datore di lavoro, di adottare le misure che, “secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale”), applicando le prescrizioni e adottando le misure contenute nei protocolli o accordi, anche di settore, in materia.

COVID-19 e GESTIONE DEI RAEE

Le parti firmatarie degli Accordi di Programma previsti dagli articoli 15 e 16 del D.lgs. 49/14 hanno approvato, a seguito di una lettera di ASSORAE, l'allungamento dei TMI a 10 giorni, per tutti i raggruppamenti, per le richieste di ritiro pervenute dal 16 marzo al 25 marzo, limitando comunque le attività di ritiro dei RAEE domestici ai ritiri “su chiamata”, evitando le attività “a giro”. Riconstrandosi successivamente la progressiva riapertura delle attività e dei servizi di ritiro dei RAEE domestici da parte dei punti di raccolta chiusi nelle precedenti settimane, per favorire il ripristino delle procedure di ritiro di tutti i raggruppamenti RAEE hanno definito la ripresa delle normali modalità operative entro il 9 maggio.

Inoltre, a seguito del perdurare delle misure per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed alla luce delle difficoltà operative che ne derivano, anche in termini di spostamenti per le verifiche agli impianti, il Comitato di Gestione dell'Accordo sul Trattamento dei RAEE ha deciso di accordare un periodo di accreditamento incrementale di 6 mesi rispetto alla scadenza originale per tutti gli impianti con accreditamento in scadenza nel 2020. Tale decisione va a sostituire quella adottata nello scorso marzo ed inerente ai soli impianti con accreditamento in scadenza entro il 30 giugno 2020.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 052 del 20.03.2020 e n. 97 del 14.05.20]

NORMATIVA TECNICA



RECEPIMENTO DIRETTIVE EUROPEE PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE

Il Consiglio dei Ministri, in attuazione della Legge 4 ottobre 2019, n. 117 recante la Legge di delegazione europea 2018, ha approvato il 5 marzo scorso, in esame preliminare, quattro decreti legislativi di attuazione delle direttive europee che fanno parte del cosiddetto "Pacchetto economia circolare" e che devono essere recepite dagli Stati membri entro il 5 luglio p.v.. Le direttive oggetto di recepimento sono le seguenti:

- DECRETO LEGISLATIVO: Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- DECRETO LEGISLATIVO: Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso;
- DECRETO LEGISLATIVO: Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti;
- DECRETO LEGISLATIVO: Attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

Rispetto ai documenti esaminati ai tavoli avviati dal MATM e su cui l'Associazione aveva contribuito con osservazioni e proposte di modifica (cfr. Assoambiente informa n. 1/2020) i testi giunti al Consiglio dei Ministri sono risultati drasticamente ridimensionati in quanto sono state stralciate gran parte delle disposizioni che non sono oggetto diretto e specifico delle nuove disposizioni comunitarie. Lo schema di decreto di recepimento della direttiva rifiuti pertanto, al momento, salvo modifiche, non contiene o affronta in maniera parziale e inadeguata, questioni annose per il settore e aspetti fondamentali per lo sviluppo dell'economia circolare (in tema, ad es. di tracciabilità, adempimenti amministrativi, responsabilità estesa del produttore, misure per la gerarchia dei rifiuti, preparazione per il riutilizzo, semplificazioni, definizioni, incentivi e sanzioni).

Si segnala che la Legge di conversione del DL Cura Italia (cfr. Sezione Lavori parlamentari), in considerazione della grave crisi epidemiologica, tra le tante proroghe introdotte dispone, all'art. 1 comma 3, anche la proroga di tre mesi dei termini per l'adozione dei quattro decreti legislativi di attuazione delle direttive europee che fanno parte del cosiddetto "Pacchetto economia circolare".

FISE Unicircular e la sua consociata ADA sono intervenute con proposte emendative ed audizioni presso le competenti Commissioni parlamentari, ove il provvedimento si trova per il previsto parere. Sulle modifiche contenute nei testi trasmessi alle Camere l'Associazione ha predisposto note puntuali recanti le principali necessarie modifiche rispetto alle vigenti disposizioni legislative, evidenziando anche preoccupanti disallineamenti e incongruenze attribuibili alla inclusione di norme abrogate da recenti provvedimenti.

Tra le esigenze sottolineate da **Unicircular** durante le audizioni:

- stimolare i mercati di sbocco dei materiali riciclati attraverso la implementazione degli acquisti verdi, misure fiscali e vincoli normativi che garantiscano un contenuto minimo di materiale riciclato nei prodotti nuovi; a ciò si affianca la rimodulazione degli ecocontributi in funzione della riciclabilità e riparabilità dei prodotti che vengono immessi

sul mercato;

- la necessità che la Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) tenga conto, anche sotto il profilo dei costi, delle frazioni negative da riciclo; tali costi devono essere considerati nella determinazione del contributo ambientale, insieme alle spese per la ricerca e l'ecoinnovazione;
- la necessità di semplificazione, auspicando la possibilità di concedere l'EoW a rifiuti che presentino codici CER diversi da quelli indicati nei singoli decreti "settoriali" adottati dal Ministero dell'Ambiente in attuazione dell'articolo 184-ter, comma 2, sia pur della stessa "tipologia" (es. inerti, plastiche miste, gomma, carta ecc.), così pure di ampliare gli usi consentiti dai citati decreti EoW nazionali;
- dare attuazione in maniera efficace e coordinata alle misure ed agli strumenti economici previsti nell'allegato IV-bis alla Direttiva (trasposto nell'allegato L-ter), attraverso la previsione, all'interno del Programma nazionale di gestione dei rifiuti, di apposite misure per la promozione della gerarchia dei rifiuti e dell'economia circolare
- l'opportunità di prevedere un accreditamento dei soggetti a cui i centri di raccolta comunali consegnano i rifiuti da ricondizionare o riparare, per garantire il corretto funzionamento del bene riparato o ricondizionato e quindi la sicurezza e la salute dei consumatori.

Per quanto riguarda le richieste di **ADA**:

- l'importanza di inserire la specifica riferita alle operazioni per le quali i centri di autodemolizione possono essere autorizzati al fine di un allineamento a livello nazionale;
- la necessità di chiarire che non è obbligo, bensì una possibilità, del concessionario che ricevere il veicolo di provvedere alla radiazione dello stesso;
- la previsione di recupero di eventuali spese aggiuntive, se documentate (es. oneri di agenzia) sostenute dai demolitori a causa delle nuove procedure di radiazione (D.Lgs. n. 98/2017);
- la necessità di definire un termine più ampio per la messa in sicurezza del veicolo; l'alleggerimento della sanzione per incompleta o errata presentazione del MUD;
- la necessità di prevedere una soluzione alla procedura di esportazione dei ricambi che, così come prevista, fa rientrare gli stessi nel campo di applicazione dei rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 036 del 06.03.2020, n. 044 del 13.03.2020, n. 047 del 18.03.2020]

REGISTRO ELETTRONICO NAZIONALE PER LA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI

Il MATTM sta lavorando sullo schema di regolamento che contiene la disciplina del Sistema nazionale integrato di tracciabilità digitale dei rifiuti istituito dall'art. 6 del D.L. 14 dicembre 2018, n. 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

Lo schema di regolamento, portato all'esame anche del Comitato Nazionale dell'Albo, contiene le modalità di iscrizione dei soggetti obbligati e di coloro che intendano volontariamente aderirvi, nonché gli adempimenti cui i medesimi sono tenuti, secondo criteri di gradualità per la progressiva partecipazione di tutti gli operatori. Negli allegati sono altresì riportate le bozze dei nuovi modelli di registri e formulari e le relative istruzioni operative recanti le modalità della loro compilazione e tenuta da parte dei vari soggetti della filiera.

Fise Assoambiente ed Utilitalia - come noto, membri del Comitato Nazionale dell'Albo - grazie anche al supporto degli esperti delle aziende associate, hanno formulato e inviato al MATTM osservazioni al testo e agli allegati su aspetti generali e specifici che hanno da sempre rappresentato elementi di criticità nella costruzione di un efficace sistema di tracciabilità dei rifiuti.

In sintesi, le osservazioni associative hanno riguardato i seguenti aspetti:

- la mancata certezza della legislazione nazionale di rango primario (attualmente oggetto di revisione nell'ambito del processo di recepimento delle direttive comunitarie). La richiesta

delle Associazioni è che essa venga attuata prima della regolamentazione del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti visto che ad essa dovrà ispirarsi ed uniformarsi;

- l'assenza di informazioni sull'architettura informatica che dovrebbe essere alla base del nuovo REN per l'acquisizione dei dati ambientali connessi agli adempimenti rende impossibile una imprescindibile adeguata valutazione;
- la contrarietà alla volontà del Legislatore di procedere alla definizione di una tracciabilità interna agli impianti in quanto impraticabile per le numerose complessità oggettive sostanzialmente, ma non univocamente, riconducibili a:
 - tecnologia del processo di lavorazione;
 - diversificate condizioni autorizzative e/o normative di rango regionale che possono richiedere prescrizioni autorizzative aggiuntive sui processi e sulle metodiche di trattamento utilizzati all'interno delle unità locali - emissioni, EMAS etc. - che, per la loro difformità, non sono riconducibili ad un tracciamento univoco come quello prospettato.

L'Associazione ha pertanto ribadito al MATTM che la volontà di codificare una tracciabilità interna non può prescindere dalla necessaria propedeutica esigenza (da tempo richiesta), di una omogeneizzazione dei criteri di rilascio delle autorizzazioni a livello statale.

DECRETO PER LA GESTIONE DEGLI PNEUMATICI FUORI USO

Sulla Gazzetta Ufficiale è stato finalmente il Decreto 19 novembre 2019, n. 182 "Regolamento recante la disciplina dei tempi e delle modalità attuative dell'obbligo di gestione degli pneumatici fuori uso, ai sensi dell'articolo 228, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152". L'atteso decreto abroga il DM 11 aprile 2011, n. 82 e il DM 20 gennaio 2012 e reca la nuova disciplina dei tempi e delle modalità di attuazione dell'obbligo dei produttori o degli importatori di pneumatici di provvedere, singolarmente o in forma associata, alla gestione di quantitativi di pneumatici fuori uso (PFU). Il Decreto è entrato in vigore dal 23 aprile 2020. UNIRIGOM ha segnalato al Ministero dell'Ambiente alcune criticità derivanti dall'applicazione di tale regolamento. In particolare, con riferimento al contributo ambientale, è stata segnalata la necessità che il Ministero precisasse che il contributo deve essere effettivamente gestito separatamente rispetto ad altri introiti e destinato esclusivamente allo scopo per cui è stato riscosso. In secondo luogo, con riferimento all'obbligo imposto a tutti i produttori, importatori e loro forme associate, di effettuare la raccolta degli PFU distribuita in tutta Italia, in misura pari alla percentuale prevista per ogni macroregione individuata ai sensi della Tabella di cui all'Allegato V, è stato evidenziato che le percentuali riportate nella citata tabella (proporzionali ai veicoli immatricolati nella macroarea) non corrispondano alla reale disponibilità di PFU nelle rispettive macroaree e tale disallineamento rischia di produrre (nonostante il 10% di scostamento massimo consentito) degli sbilanciamenti tra aree dove il target non potrà essere raggiunto - perché le quantità di PFU non sono sufficienti - e altre dove i PFU risulteranno in eccesso, con conseguente rischio di mancata raccolta degli stessi

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n 83 del 23.04.20 ed alla nota illustrativa del decreto ivi allegata]



CHIARIMENTI AGENZIA DELLE ENTRATE SU "REVERSE CHARGE" E END OF WASTE

L'Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti in tema di "reverse charge" con la risposta all'interpello n. 11 del 24 gennaio 2020. Il caso riguarda una società con sede legale all'estero

che ivi svolge "attività di intermediazione nella commercializzazione di beni vari" e che intende svolgere sul territorio italiano "attività di servizi nell'ambito del recupero di materiali "end of waste" ed attività ad essa connesse", diretta esclusivamente a clienti che sono soggetti passivi (es. aziende e imprese). In tal caso, la territorialità IVA dell'attività di intermediazione dipende dal luogo in cui è stabilito il committente con la conseguenza che se la prestazione è resa a soggetti passivi IVA stabiliti nel territorio dello Stato, l'operazione si considera ivi effettuata.

L'Agenzia nella risposta ha, quindi, contemplato le diverse casistiche possibili precisando tuttavia che, nel caso in cui il cessionario/committente non sia stabilito in Italia e l'operazione sia ivi territorialmente rilevante, non è applicabile il meccanismo dell'inversione contabile. In questo caso, gli obblighi o i diritti derivanti dall'applicazione delle disposizioni normative in materia di imposta sul valore aggiunto sono adempiuti dal fornitore stabilito all'estero, direttamente, se identificato in Italia, ovvero tramite un proprio rappresentante fiscale.

L'Agenzia delle Entrate ha rilevato, infine, che vi sono delle cessioni di beni e/o delle prestazioni di servizi che rientrano "oggettivamente" nel meccanismo dell'inversione contabile, per le quali, quindi, gli obblighi IVA sono sempre in capo al committente. Si tratta delle operazioni di cui all'art. 74, comma 7, del DPR n. 633/1972 ("le cessioni di rottami, cascami e avanzi di metalli ferrosi e dei relativi lavori, di carta da macero, di stracci e di scarti di ossa, di pelli, di vetri, di gomma e plastica, nonché di bancali in legno (pallet) recuperati ai cicli di utilizzo successivi al primo, intendendosi comprese anche quelle relative agli anzidetti beni che siano stati ripuliti, selezionati, tagliati, compattati, lingottati o sottoposti ad altri trattamenti atti a facilitarne l'utilizzazione, il trasporto e lo stoccaggio senza modificarne la natura"). In questi casi l'imposta è adempiuta sempre dal cessionario/committente che, se non stabilito in Italia, deve ivi identificarsi o nominare un proprio rappresentante fiscale per assolvere gli obblighi previsti dalla legislazione nazionale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 35 del 06.03.2020]

LG SNPA PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Il Sistema nazionale protezione ambiente (SNPA) ha pubblicato le **Linee Guida n. 28/2020 recante "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale"** per fornire - per le opere riportate negli allegati II e III della Parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (tra cui figurano anche gli impianti di gestione rifiuti) - indicazioni pratiche per la redazione dello Studio di impatto ambientale. Le Linee Guida integrano i contenuti minimi dello Studio di impatto ambientale individuati dall'articolo 22 del Dlgs 152/2006 e le indicazioni per la sua redazione contenute nell'allegato VII alla Parte seconda del medesimo Dlgs 152/2006.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 114 del 04.06.2020]



FOCUS EOW

1) Linee guida SNPA per controlli su autorizzazioni “caso per caso”

Con Delibera 6 febbraio 2020, n. 67 il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) ha emanato la linea guida per l'applicazione della disciplina end of waste sotto il profilo dei controlli.

L'articolo 184 ter del D.Lgs. n. 152/2006 sulla cessazione della qualifica di rifiuto, come modificato dalla Legge 128/2019, ha introdotto un sistema di controlli delle autorizzazioni rilasciate “caso per caso” adottate, riesaminate o rinnovate, attribuendone la competenza al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. Il SNPA ha predisposto quindi una LG che si propone di fornire gli elementi utili alla realizzazione di un sistema comune di pianificazione ed esecuzione delle ispezioni nell'ambito dei processi di recupero o riciclaggio dei rifiuti da cui esitano materiali che hanno cessato di essere rifiuti. La LG è articolata nei seguenti capitoli: 1. Introduzione; 2. Inquadramento normativo; 3. Finalità della Linea Guida; 4. Criteri condivisi per l'attività di supporto tecnico delle agenzie in fase istruttoria nel rilascio dell'autorizzazione; 5. Criteri condivisi per l'attività di controllo; 6. Modalità di trasmissione esiti della verifica.

FISE Unicircular ha partecipato al confronto fornendo numerose osservazioni sulla bozza che era stata inizialmente predisposta, e rimane disponibile, tramite i propri uffici, per approfondimenti sul contenuto.

2) EoW carta e cartone – parere favorevole del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato, lo scorso 7 maggio, ha espresso parere favorevole sullo schema di regolamento, predisposto e trasmesso dal MATTM, che disciplina i criteri secondo i quali i rifiuti di carta e cartone cessano di essere tali.

Lo schema di regolamento individua, sulla base della delega contenuta nell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 i criteri nel rispetto dei quali i rifiuti di carta e cartone, a valle di apposito trattamento e se soddisfano i requisiti stabiliti nel regolamento, cessano di essere qualificati come rifiuti, per essere reintrodotti nel ciclo economico come prodotti. Il regolamento è composto da 7 articoli e 3 allegati. L'articolo 1 definisce l'ambito di applicazione del regolamento, l'articolo 2 opera un rinvio alle definizioni di cui all'articolo 183 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 integrate con le definizioni specifiche; l'articolo 3 dispone che all'esito di operazioni di recupero effettuate esclusivamente in conformità alle disposizioni della norma UNI EN 643, i rifiuti di carta e cartone cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come carta e cartone recuperati se risultano conformi ai requisiti tecnici di cui all'Allegato 1. L'articolo 4 individua gli usi specifici di utilizzo dei materiali end of waste; l'articolo 5 introduce la dichiarazione di conformità di cui devono essere accompagnati i materiali end of waste; l'articolo 6 prevede che il produttore applichi un sistema di gestione della qualità, ed infine, l'articolo 7 reca le disposizioni transitorie e finali.

L'allegato 1 reca i criteri generali ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, con esplicito riferimento alla norma UNI EN 643- L'allegato 2 individua gli scopi specifici per cui sono utilizzabili la carta e cartone recuperati. L'allegato 3 riporta il modello della dichiarazione di conformità (DDC).

Il CdS nel proprio parere ha sottolineato come condivide la scelta di rendere indipendente, a differenza di quanto fatto in altri regolamenti, la disciplina dei criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto da quella riferita agli scopi specifici di utilizzabilità dei rifiuti una volta recuperati (articolo 4).

L'unico rilievo avanzato dal CdS è rappresentato dalla non condivisione della scelta del MATTM di limitare ad un anno il termine obbligatorio di conservazione dei campioni da parte dei produttori di carta e cartone recuperati. Infatti il CdS si chiede se, anche in considerazione della non deperibilità del prodotto e non costituendo aggravio una conservazione più lunga, il termine di un anno risponda effettivamente ad un precipuo interesse pubblico.

Il CdS ha infine rilevato, come già fatto per altri regolamenti (vd. regolamento EoW per la gomma

vulcanizzata granulare - GVG), come non sia immediatamente chiara l'indicazione della "Autorità competente", di cui all'articolo 5, destinataria della dichiarazione di conformità che il produttore è tenuto a trasmettere per ogni lotto prodotto. Auspicando quindi una indicazione più chiara circa l'Autorità competente preposta alla ricezione delle dichiarazioni di conformità.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 104 del 19.05.2020)

3) EoW rifiuti da spazzamento: parere favorevole del Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole (n. 938 del 22 maggio 2020) sul regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto della componente inerte dei rifiuti da spazzamento stradale.

Lo "Schema di regolamento recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto della componente inerte dei rifiuti da spazzamento stradale", attuativo dell'articolo 184-ter, comma 2, del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, è composto da sette articoli e tre allegati.

Il Consiglio di Stato ha formulato principalmente rilievi di ordine tecnico-formale. Per quanto concerne invece i rilievi di ordine sostanziale si evidenzia la richiesta al Ministero di integrare le definizioni di "inerti recuperati" e di "rifiuti inerti". Inoltre viene richiesto al Ministero di spiegare le ragioni per le quali, nell'ambito dei presidi ambientali minimi richiesti agli impianti di recupero (allegato 1), ha precisato che i sistemi di trattamento e monitoraggio delle emissioni siano da considerarsi "eventuali".

Il CdS, infine, ha invitato il Ministero a valutare la congruità con la disciplina Reach dell'allegato 2 (Scopi specifici ammessi per gli inerti recuperati) dello schema di regolamento, laddove limita la restrizione stabilita dalla voce 47 dell'allegato XVII del regolamento 1907/2006/Ce al solo confezionamento di calcestruzzi, "escludendo altri materiali che pure potrebbero contenere cemento o miscele di cemento (ad esempio, la malta)".

4) EoW rifiuti da costruzione e demolizione e scorie di incenerimento

L'Associazione ANPAR (aderente Unicircular) è stata invitata da ISPRA/SNPA a collaborare a due importanti studi per la caratterizzazione dell'EoW:

- Studio per la definizione di un criterio di integrazione ponderata per la cessazione della qualifica di rifiuto (end of waste) di cui all'articolo 184-ter d.lgs n. 152/2006, per i rifiuti da C&D;
- Studio per la definizione di un criterio di integrazione ponderata per la cessazione della qualifica di rifiuto (end of waste) di cui all'articolo 184-ter d.lgs n. 152/2006, per le scorie da incenerimento.

Il Gruppo di lavoro ANPAR sull'End-of-waste, nell'esprimere una condivisione dell'approccio adottato da ISPRA nel progetto iniziale degli studi, ha trasmesso alcune osservazioni e richieste di chiarimento, al fine del confronto che vi sarà a breve sul tema.

5) EoW Pneumatici Fuori Uso

Il Ministro dell'Ambiente ha firmato il regolamento end of waste per i pneumatici fuori uso. Grazie alla nuova normativa vengono definite dettagliatamente le tipologie di rifiuti ammessi alle lavorazioni negli impianti, oltre ad un sistema di test e di tracciamento che garantirà qualità e sicurezza delle applicazioni realizzate con l'utilizzo del granulo e polverino da PFU da parte di un numero sempre crescente di aziende specializzate, a partire dai conglomerati bituminosi che potranno portare significativi benefici alla rete stradale nazionale. Vengono stabiliti criteri e condizioni specifiche, nel rispetto delle quali la gomma vulcanizzata derivante da PFU cessa di essere qualificata come rifiuto, indicando: la tipologia dei rifiuti cui il regolamento si applica, le modalità di ricevimento e accettazione dei conferimenti, alcune caratteristiche dell'impianto, le modalità di controllo e verifiche dell'output per lotti di produzione per il rilascio della dichiarazione di conformità, i vincoli di conservazione della documentazione e di tracciamento, gli impieghi consentiti e i limiti di utilizzo della GVG-Gomma Vulcanizzata Granulare. Il decreto dovrà essere ora pubblicato in Gazzetta Ufficiale

6) End of Waste – Decreto su Registro nazionale delle autorizzazioni

Il Ministero dell'Ambiente con Decreto 21 aprile 2020 (G.U. n. 142 del 5 giugno 2020) ha emanato le modalità di organizzazione e di funzionamento del registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e degli esiti delle procedure semplificate concluse per lo svolgimento di operazioni di recupero, ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. n. 152/2006.

Il registro, denominato "REcer", interoperabile sia con il Catasto rifiuti di cui all'art. 189 TUA che con il registro elettronico nazionale istituito dall'art. 6 del DL n. 135/2019, è organizzato in due sezioni: la sezione "Autorizzazioni ordinarie" che raccoglierà i provvedimenti rilasciati ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 e del Titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, e la sezione "Procedure semplificate" che raccoglierà gli esiti delle procedure semplificate concluse ai sensi dell'art. 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Ove esigenze tecniche o gestionali lo richiedano le suddette sezioni potranno essere articolate in "Sotto-sezioni".

I dati relativi ai nuovi provvedimenti autorizzatori emessi, riesaminati e rinnovati, e degli esiti delle procedure semplificate verranno inseriti dalle autorità competenti all'interno del REcer, al momento del rilascio, utilizzando la procedura messa a disposizione sul portale web della piattaforma Monitor-piani. La tipologia dei dati che devono essere comunicati è specificata in dettaglio nell'Allegato 1 al provvedimento.

I dati del REcer saranno resi disponibili alle amministrazioni pubbliche che lo richiedano al fine dello svolgimento dei propri compiti istituzionali, alle autorità competenti che ne facciano richiesta anche al fine di essere valutati nell'istruttoria dei procedimenti finalizzati al rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 184-ter, comma 3, TUA e potranno essere utilizzati dal MATTM per le istruttorie tecniche, volte a definire i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuto, di cui al comma 2 dell'art. 184-ter nonché per richiedere ad ISPRA l'attivazione di specifici procedimenti di controllo ai sensi dell'art. 184-ter, comma 3-ter.

L'effettiva operatività del REcer sarà comunicata con apposito link sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nelle more la trasmissione delle autorizzazioni è effettuata dalle autorità competenti ad ISPRA entro 10 giorni dalla notifica del provvedimento al soggetto istante.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 118 del 09.06.2020]



In armonia con i provvedimenti governativi volti al contenimento della diffusione del COVID-19 l'Albo Gestori Ambientali ha pubblicato sulla propria home page www.albogestoriambientali.it alcune prime indicazioni operative a beneficio degli operatori iscritti.

Esse riguardano, come stabilito dal DL 18/2020 convertito con Legge n. 27/2020 cd. "Cura Italia" (cfr. Sezione Lavori parlamentari per approfondimenti):

- o la sospensione dei termini relativi ai titoli autorizzativi in scadenza (art. 103);
- o il rinvio al 30 giugno del versamento del diritto annuale di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali da parte delle imprese iscritte (art. 113).

Alla home page del sito dell'Albo è disponibile anche:

- il messaggio del Presidente dell'Albo, Eugenio Onori, che, in considerazione dell'emergenza COVID-19, conferma il prosieguo delle attività delle Sezioni Regionali, seppur con modalità da remoto, mediante servizi *on line*, telefono e posta elettronica;
- la notizia di rinvio delle sedute relative alle verifiche di idoneità per responsabili tecnici programmate tra il 25 febbraio 2020 e il 15 luglio 2020.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 051 del 20.03.2020]

Nel frattempo sono state emanate:

- **Deliberazione n. 1 del 30/01/2020**

recante "**Disciplina relativa alla cessazione dell'incarico di responsabile tecnico**" che definisce le fattispecie e le modalità operative per i casi di cessazione dell'incarico di responsabile tecnico, nonché per i casi di sopravvenuta perdita da parte del responsabile tecnico del requisito di idoneità.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 025 del 14.02.2020]

- **Circolare n. 2 del 13/02/2020**

recante chiarimenti su "*Attività di spazzamento in aree private e successivo trasporto del rifiuto derivante da tale attività*"

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 025 del 14.02.2020]

- **Circolare n. 3 del 3/03/2020**

recante "*Chiarimenti circa l'obbligo d'iscrizione all' Albo delle comunità montane e le unioni di Comuni*"

- **Circolare n. 4 del 23/03/2020**

recante indicazioni operative a seguito dell'emanazione del DL Cura Italia con riferimento alle iscrizioni delle imprese all'Albo

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 055 del 24.03.2020]

- **Circolare n. 5 del 22/05/2020**

recante chiarimenti sulla validità dei titoli autorizzativi fino al 29 ottobre 2020.

LAVORI IN CORSO

- **REN – Registro elettronico Nazionale sulla tracciabilità dei rifiuti:** (cfr. specifica nota REN per approfondimento);
- **ATTIVITA' TRASPORTO RIFIUTI: confronto fra compiti RT, responsabile trasporto e RSPP:**
L'Associazione sta analizzando l'eventuale presenza di sovrapposizioni/duplicazioni di responsabilità e compiti dell'RT in relazione alle varie disposizioni previste dalle diverse norme settoriali in materia di Albo gestori - Albo trasportatori e Sicurezza sul lavoro. L'obiettivo è analizzare i conflitti di competenze in caso di sovrapposizione di uno stesso compito responsabilità in capo a più soggetti. Qualora dall'analisi interna dovesse emergere la presenza di tali duplicazioni, l'Associazione si farà promotrice di iniziative presso l'Albo Gestori per una revisione delle norme e dei test riguardanti il RT.

FOCUS IMBALLAGGI

1) Accordo ANCI CONAI

A seguito della sigla dell'AT COMIECO, il 27 aprile 2020 ANCI e CONAI hanno trasmesso al MATTM una comunicazione con la quale informavano che, a causa della pandemia, venivano **prorogate al 31 ottobre 2020 le condizioni stabilite negli Allegati tecnici** previsti dal precedente Accordo Quadro (rammentiamo che la parte generale del nuovo AQ ANCI-CONAI è già stata definita a dicembre 2019).

Stanno comunque proseguendo, seppur con le tempistiche dettate dalle nuove modalità di incontro via web, le negoziazioni relative agli altri AT, a cui partecipa anche FISE Assoambiente in coordinamento con il gruppo di lavoro associativo:

- AT CARTA – sottoscritto dalle parti il 30 aprile 2020 l'**Allegato Tecnico (AT) ANCI – COMIECO**, comprensivo del documento Audit e Qualità, per il periodo di riferimento 2020 – 2025.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 094 del 08.05.2020]

- AT ACCIAIO – sottoscritto a fine maggio 2020 l'**Allegato Tecnico (AT) ANCI – RICREA**
- AT VETRO – attualmente all'esame l'AT Coreve

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 094 del 08.05.2020]

2) Accordo ANCI-CORIPET

Mentre proseguono le trattative per il rinnovo dell'Accordo ANCI Corepla, l'ANCI ha siglato lo scorso 11 maggio un Accordo di 12 mesi con il Consorzio CORIPET avente ad oggetto la raccolta differenziata dei contenitori in PET per liquidi (CPL PET) e le installazioni sperimentali degli eco-compattatori (per il riciclo a ciclo chiuso *bottle to bottle* ai sensi della direttiva UE 2019/904 e del Regolamento UE 282/2008).

<http://www.anci.it/contenitori-in-pet-ed-eco-compattatori-firmato-laccordo-ponte-tra-anci-e-coripet/>

3) Parere AGCM

Il comune di Torino ha chiesto un parere specifico all'AGCM sulle opzioni di convenzionamento /mercato e rapporti tra CORIPET E COREPLA ovvero *"se sia consentito per l'intera quantità di contenitori per liquidi in PET intercettati nella raccolta differenziata del circuito pubblico, il convenzionamento esclusivo con CORIPET"*.

Il 23 aprile u.s., l'AGCM ha pubblicato sul proprio bollettino (n. 22/2020) il proprio parere, rilevando, dopo un breve excursus sulla disciplina generale, che:

- ogni consorzio di avvio a riciclo e recupero dei rifiuti da imballaggio, in adempimento agli obblighi di *EPR* gravanti sui produttori aderenti (art. 221 del TUA), risulta legittimato a gestire, in regime convenzionale, i soli volumi dei propri consorziati, in ragione dell'incarico e dei contributi dagli stessi ricevuti, e che dal rispetto di detto principio discendono alcuni vincoli alle scelte dei gestori in materia di convenzionamento con gli stessi consorzi;
- sulle opzioni di convenzionamento con COREPLA, ad oggi è riconosciuta esclusivamente l'opzione tra aderire al convenzionamento, conferendo a COREPLA l'intera raccolta urbana della plastica che non sia di competenza di consorzi diversi da COREPLA, o non aderire al convenzionamento e, quindi, gestire in autonomia la totalità della raccolta urbana non riferibile a consorzi diversi da COREPLA.

4) Approvato Statuto Biorepack

Il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, ha firmato lo statuto del nuovo Consorzio BioRepack, settimo consorzio di filiera all'interno del sistema CONAI per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile. BioRepack, uno dei primi consorzi per le bioplastiche a livello europeo, conta 252 aziende, 2.600 addetti, 700 milioni di fatturato e lavora 90 mila tonnellate di bioplastica.

La filiera della bioplastica è stata definita dal Ministro come una "filiera significativa". Il Consorzio è parallelo al CIC - Consorzio italiano per il compostaggio, ovvero "lavora insieme agli impianti di compost nel compostaggio su filiere simili". Il Ministro ha inoltre affermato che "in buona sostanza queste bioplastiche, quando finiscono là, riescono ad entrare nel principio dell'economia circolare e sottraggono non meno di 120 mila tonnellate di plastiche non recuperabili, ma ogni plastica non recuperabile nell'ambito della filiera aggancia 4 chili di compost, quindi libera anche altra economia circolare, circa 500 mila tonnellate all'anno di compost. Sono numeri significativi, con un trend di crescita del 10 per cento su base annua, quindi è una filiera importante".

5) Cac – Aumenti per Carta e Vetro

CONAI ha deliberato l'aumento del contributo ambientale per gli imballaggi in carta e in vetro. Il contributo per gli imballaggi in carta è passato, a partire dal 1° giugno 2020, da 35 €/t a 55 €/t, mentre è rimasto invariato il contributo aggiuntivo (20 €/t) per i poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi, per i quali il contributo ambientale è di 75 €/t. La rimodulazione del contributo è dovuta principalmente alla forte diminuzione dei valori economici del macero, in alcuni casi addirittura azzerati.

Il contributo ambientale per gli imballaggi in vetro passerà da 27 €/t a 31 €/t a partire dal 1° luglio 2020. L'aumento è determinato dalle maggiori quantità di materiale proveniente dalla raccolta differenziata, soprattutto dalle aree del Sud.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI



FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI E REGOLAZIONE ARERA DURANTE L'EMERGENZA

Uno degli aspetti più delicati della fase emergenziale che ha colpito il Paese attiene alla possibilità per i Comuni di prevedere riduzioni della Tariffa rifiuti a favore delle attività economiche che hanno subito/subiranno una contrazione della produzione dei rifiuti a causa della chiusura forzata imposta dai decreti sull'emergenza COVID-19.

Mentre moltissimi Comuni hanno prorogato le scadenze per il pagamento della TARI - determinando una riduzione della liquidità a disposizione delle amministrazioni comunali appaltanti/affidatarie del servizio o dei gestori in caso di fatturazione diretta all'utenza, con probabili gravi ricadute, a cascata, sulla tenuta economico finanziaria dei gestori stessi e dell'intera filiera - l'Associazione ha in più sedi evidenziato che ogni valutazione dei Comuni circa l'opportunità, a causa dell'emergenza COVID-19, di riconoscere agevolazioni/riduzioni della tariffa sui rifiuti alle utenze o proroga delle scadenze di pagamento (con minore gettito TARI) non è automaticamente correlata e non può in alcun modo incidere sul corrispettivo dovuto all'impresa ad invarianza, se non aumento, di costi sostenuti, pena un disequilibrio economico finanziario che può causare la sospensione dei servizi.

Nel contesto emergenziale diversi sono stati gli interventi succedutisi nel tempo. Tra i principali:

1. **Proroga termini sulla definizione delle tariffe rifiuti 2020:** con il decreto-legge "Cura Italia" in vigore dal 17 marzo 2020 è stato previsto (art. 107) che:

- il termine per la determinazione delle tariffe della Tari e della Tari corrispettivo, attualmente previsto dall'articolo 1, comma 683-bis, della legge 27 dicembre 2013, n.147, è differito al 30 giugno 2020 (termine ulteriormente differito al 31 luglio 2020 dall'art. 138 del "D.L. Rilancio");
- i Comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021.

2. **Delibera 102/2020/R/rif del 26 marzo 2020** con cui **ARERA** ha chiesto agli Enti territorialmente competenti ed ai gestori di rifiuti urbani ogni informazione utile per adottare provvedimenti urgenti volti a mitigare gli effetti derivanti dalla situazione emergenziale sull'equilibrio economico e finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, al fine di garantire continuità nei servizi essenziali.

3. **Deliberazione ARERA 158/2020/R/RIF del 5 maggio 2020** riguardante **alcune misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti**, anche differenziati, urbani ed assimilati con l'obiettivo di garantire uniformità circa la possibilità di rivedere il sistema di

determinazione degli importi tariffari dovuti. Il provvedimento di ARERA prevede l'introduzione, nell'ambito della disciplina dei corrispettivi applicabili alle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, urbani e assimilati, di alcuni fattori di rettifica per talune tipologie di utenze non domestiche, al fine di tener conto del principio "chi inquina paga", sulla base della minore quantità di rifiuti prodotti/producibili, e di specifiche forme di tutela per quelle domestiche, in una logica di sostenibilità sociale degli importi dovuti.

4. Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. "D.L. Rilancio". Al fine di concorrere ad assicurare ai Comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali – tra cui la gestione dei rifiuti - per l'anno 2020 dovrà essere costituito con decreto, ed entro il 10 luglio, un fondo presso il Ministero dell'interno con una dotazione di 3,5 miliardi di euro, da ripartire tra Comuni, province e città metropolitane sulla base della perdita di gettito e dei fabbisogni per le funzioni fondamentali. Al fine di assicurare una celere erogazione di risorse utili per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19, si prevede di erogare il 30 per cento del fondo a titolo di acconto in proporzione alle entrate al 31 dicembre 2019, come risultanti dal SIOPE. Verrà poi istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo, con una dotazione di 12 miliardi di euro, destinato a concedere anticipazioni a regioni, province autonome ed enti locali, che si trovino in uno stato di carenza di liquidità, al fine di far fronte al pagamento dei propri debiti di carattere commerciale certi, liquidi ed esigibili. La gestione delle due sezioni del Fondo è affidata alla Cassa depositi e prestiti, sulla base di una convenzione da stipulare tra il Ministero e la Cassa entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto.

Inoltre, a fine maggio ARERA ha avviato una **consultazione**, la 189/2020/R/rif, riguardante la copertura dei costi dei servizi di gestione dei rifiuti Urbani tenuto conto dell'emergenza COVID19. L'Autorità è intenzionata a modificare ed integrare il metodo tariffario al fine di garantire la copertura dei costi sostenuti dai gestori in relazione all'emergenza attraverso:

- l'introduzione per l'anno 2020 della possibilità di incrementare le entrate tariffarie;
- l'introduzione di un nuovo coefficiente di calcolo che consenta di tener conto dei costi derivanti da eventi imprevedibili ed eccezionali;
- l'introduzione di nuove componenti di costo previsionale legate alla gestione dell'emergenza e ai costi derivanti dalle misure di tutela delle utenze domestiche introdotte dalla deliberazione 158/2020/R/rif;
- l'introduzione di nuovi meccanismi di conguaglio e la possibilità, per gli enti territorialmente competenti, di richiedere alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), alcune anticipazioni sul 2020 da retrocedere ai gestori.

Per maggiori informazioni sulle comunicazioni e sulle proposte associative in materia, si ricorda che in associazione è attivo uno specifico gruppo associativo (referente avv. Luca Tosto l.tosto@fise.org)

FOCUS APPALTI



INDICAZIONI ALLE STAZIONI APPALTANTI E AL GOVERNO SU EMERGENZA COVID-19

L'art. 103 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (Cura Italia) ha disposto la sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi e degli atti amministrativi in scadenza fino al 15 aprile 2020, termine prorogato al 15 maggio dall'art. 37 del D.L. dell'8 aprile 2020, n. 23 ("D.L. Liquidità").

In tale quadro evidenziamo due importanti provvedimenti dell'ANAC:

- Delibera n. 312/2020 recante "Prime indicazioni in merito all'incidenza delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sullo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. e sull'esecuzione delle relative prestazioni" con la quale si danno indicazioni per garantire, in questa fase, l'adozione di comportamenti uniformi da parte delle stazioni appaltanti nello svolgimento delle procedure di gara e nella relativa fase di esecuzione.

In particolare l'ANAC fornisce indicazioni:

- per le procedure di gara per le quali non si è ancora addivenuti alla pubblicazione del bando di gara, dell'avviso o dell'invito a presentare offerte;

- per le procedure di selezione in corso di svolgimento e per la fase di esecuzione dei contratti.

- Atto di segnalazione al Governo ed al Parlamento n. 4 del 9 aprile 2020 avente ad oggetto "l'applicazione dell'articolo 103, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 17/3/2020 così come modificato dal decreto-legge n. 23 dell'8/4/2020 nel settore dei contratti pubblici" con cui viene segnalato che è necessario prevedere misure specifiche per lo svolgimento delle procedure di gara, l'affidamento di appalti pubblici e la loro esecuzione in vista della ripresa delle attività produttive.

GIURISPRUDENZA



SENTENZA CORTE DI GIUSTIZIA UE SU SPEDIZIONI DI RIFIUTI DESTINATI AL RECUPERO

La Corte di Giustizia UE, con la Sentenza 28 maggio 2020, causa C-654/18 si è espressa sul regime applicabile alle spedizioni finalizzate al recupero tra Stati membri di "rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta" (voce B3020 dell'allegato V del regolamento 1013/2006/Ce).

Il caso riguardava una società con sede in Germania che raccoglie imballaggi per la vendita usati, ossia imballaggi leggeri di carta, destinati al recupero. La carta usata pretrattata veniva trasferita per essere riciclata in una fabbrica situata nei Paesi Bassi. I rifiuti spediti risultavano costituiti da una miscela di rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta, di modo tale che ciascun tipo di rifiuti che compone la miscela ricadeva nel primo, nel secondo o nel terzo trattino della voce B3020 dell'allegato IX della Convenzione di Basilea; tale miscela conteneva, inoltre, fino al 10% di materiali contaminanti, costituiti da cartoni per liquidi (fino al 4%), da plastica (fino al 3%), da metallo (fino allo 0,5%), nonché da altri materiali estranei (fino al 3,5%), quali vetro, pietrisco, tessuti o gomma.

La Corte di Giustizia UE ha stabilito che la spedizione tra Stati Ue di miscele di rifiuti di carta contaminate in maniera tale da escluderne un recupero "ecologicamente corretto" va sempre notificata e autorizzata preventivamente.

Secondo la Corte, considerato il "modo in cui i diversi trattini di tale rubrica sono strutturati nella voce B3020", è escluso che, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 2, lettera a) del regolamento, una "miscela di rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta nella quale ciascun tipo di rifiuto rientra in uno dei primi tre trattini" della voce B3020, che contiene fino al 10% di materiali contaminanti, possa rientrare nell'allegato III del regolamento (cd. "Lista verde") e quindi essere sottoposta alla procedura di "informazione", meno onerosa rispetto alla procedura ordinaria di "notifica".

Ciò sarebbe possibile, in base alla lettera b) dello stesso articolo, solo nel rispetto di due condizioni: la miscela non deve contenere materiali che rientrano nel quarto trattino della voce B3020 ("altri (...)", né deve essere contaminata da altri materiali in misura tale da rendere impossibile il recupero dei rifiuti in modo ecologicamente corretto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 116 del 05.06.2020]

CORTE DI GIUSTIZIA UE SU LIMITI AGLI AFFIDAMENTI IN-HOUSE

La Corte di Giustizia Europea, con ordinanza del 6 febbraio 2020, cause riunite da C-89/19 a C91/19 ha confermato la legittimità delle norme italiane (art. 5 e art. 192 del Codice degli Appalti) che contengono una serie di limiti per le Amministrazioni appaltanti se vogliono affidare il servizio gestione rifiuti attraverso affidamento *in house* anziché con gara pubblica. La Corte di Giustizia ha ritenuto che il diritto europeo non impedisce a uno Stato membro di introdurre norme più stringenti per la P.A. se decide di non ricorrere al mercato e affidare il servizio *in house* a una società a partecipazione pubblica.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 066 del 31.3.2020]

CORTE COSTITUZIONALE SU INTERDITTIVA ANTIMAFIA

La Corte Costituzionale (sentenza n.57/2020) si è pronunciata dichiarando che l'informazione antimafia interdittiva adottata dal Prefetto nei confronti dell'attività privata delle imprese oggetto di tentativi di infiltrazione mafiosa non viola il principio costituzionale della libertà di iniziativa

Economica privata perché, pur comportandone un grave sacrificio (nella specie era in gioco l'iscrizione all'albo delle imprese artigiane), è giustificata dall'estrema pericolosità del fenomeno mafioso e dal rischio di una lesione della concorrenza e della stessa dignità e libertà umana.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 070 del 2.4.2020]

EUROPA



LETTERA APERTA DELLE FEDERAZIONI EUROPEE DEI GESTORI DI RIFIUTI ALLA COMMISSIONE UE

Le federazioni europee **FEAD** (gestori di rifiuti), **EuRIC** (riciclatori) e **CEWEP** (waste-to-energy) hanno trasmesso una lettera congiunta a Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione europea, Frans Timmermans, Vice Presidente esecutivo, Thierry Breton, Commissario per il mercato interno e Virginijus Sinkevicius, Commissario per l'ambiente.

Le tre organizzazioni evidenziano la necessità di salvaguardare il "Green Deal" europeo ed il nuovo piano d'azione per l'economia circolare come parte integrante del Piano di recupero COVID-19 in Europa, pur nella consapevolezza della necessità di rivedere alcune priorità per dare rapide risposte ai problemi più urgenti causati dalla diffusione del COVID-19.

Nell'attuale situazione, secondo le scriventi, la risposta sbagliata sarebbe proprio la riduzione del livello di ambizione stabilito dall'agenda sostenibile dell'UE; al contrario, la post-crisi offre l'opportunità per fare dell'accordo verde dell'UE il motore per la ripresa economica dell'Europa, a patto di dirigere, attraverso il Fondo europeo di recupero, una parte significativa dei massicci investimenti attesi verso le filiere e le infrastrutture circolari necessarie per rendere l'Europa neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050.

Questo in sintesi il percorso proposto per mantenere la giusta direzione ed evitare di dirottare grandi quantità di rifiuti dal riciclo verso la discarica, con un grave impatto anche sugli obiettivi climatici:

- stabilire misure volte a stimolare la domanda di materie prime secondarie sia attraverso il contenuto di materiale riciclato che attraverso gli appalti pubblici verdi, incentivi che premiano le catene del valore che contribuiscono a risparmiare gas a effetto serra ed energia;
- rafforzare la creazione di un mercato dell'UE per le materie prime secondarie grazie a procedure semplificate di spedizione dei rifiuti e criteri End of waste a livello dell'UE;
- accelerare il lavoro sull'eco-design per garantire che i prodotti di domani durino più a lungo e siano più facili da riciclare al termine del ciclo di vita;
- migliorare la certezza degli investimenti attuando gli obiettivi di riciclaggio con il necessario sostegno finanziario ai paesi in ritardo e la fissazione di obiettivi per i rifiuti industriali e commerciali;
- riprendere una discussione - basata sui fatti - sul corretto smaltimento finale delle frazioni residuali che non possono essere riciclate.

REGOLAMENTO SU CLASSIFICAZIONE INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Il Parlamento europeo ha approvato il Regolamento sulla classificazione per gli investimenti sostenibili (cd. **Regolamento sulla Tassonomia**), che dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Il provvedimento stabilisce criteri uniformi per determinare se un'attività economica possa essere definita o meno ecosostenibile. Ciò attraverso l'introduzione di un sistema di classificazione comune che fornisce maggior chiarezza a imprese e investitori, in modo da prevenire il greenwashing (ossia la pratica di commercializzare prodotti finanziari come "verdi" o "sostenibili", quando in realtà non soddisfano gli standard ambientali di base), incoraggiare la transizione low carbon e ridurre la frammentazione derivante da iniziative basate sul mercato e da prassi nazionali. Il regolamento, che è parte di un pacchetto di norme presentato dalla Commissione europea nell'ambito del Piano d'azione sulla finanza sostenibile, stabilisce sei obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento climatico; protezione e uso sostenibile delle risorse idriche e marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e controllo dell'inquinamento; protezione e il ripristino degli ecosistemi. Se una qualsiasi attività finanziaria contribuisce al perseguimento di almeno uno degli obiettivi, senza danneggiare gli altri, può essere etichettata come "ecosostenibile".

Il regolamento inoltre istituisce una piattaforma multi-stakeholder, un organo consultivo composto da 57 esperti del settore privato e pubblico, che affiancherà la Commissione. La piattaforma aiuterà a creare la prima "lista verde" al mondo (un sistema di classificazione per le attività economiche sostenibili), creando così un linguaggio comune a cui gli investitori potranno fare riferimento al momento di investire in progetti e attività economiche, al fine di valutarne l'impatto sul clima e l'ambiente. FEAD, la Federazione Europea dei Servizi Ambientali alla quale l'associazione aderisce, provvederà nei prossimi giorni ad inviare la propria candidatura per diventare uno dei membri della Piattaforma.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 123 del 19.06.2020)

INCONTRO (WEB) CON MEP – FEAD - FISE ASSOAMBIENTE e FISE UNICIRCULAR

La FEAD ha organizzato alcuni incontri con Parlamentari europei al fine di evidenziare il ruolo e le esigenze del comparto.

In due occasioni hanno partecipato anche FISE Assoambiente e FISE Unicircular che hanno illustrato il contesto nazionale, con dettaglio non solo per quanto riguarda le diverse filiere del riciclo ma anche proposte per il riavvio nell'ottica circular economy anche del comparto. Evidenziata esigenza di un nuovo approccio comunicativo anche a livello europeo che non discrimini alcuna forma di gestione rifiuti, anche al fine di supportare la transizione verso forme di trattamento più efficienti da parte di tutti i Paesi UE.

PROGRAMMA DI LAVORO 2020 DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione europea, per far fronte all'emergenza COVID-19 che ha generato inevitabili ritardi su alcune iniziative a seguito delle modifiche rese necessarie al programma iniziale del gennaio scorso, ha approvato in via definitiva il **programma di lavoro per il 2020**. La Commissione conferma il proseguimento dei lavori per la realizzazione del piano europeo sul Green Deal nonché la Strategia digitale, in quanto ritenute riforme fondamentali per il rilancio dell'economia e la costruzione di un'Europa più resiliente, sostenibile, equa e prospera. Allo stesso tempo, con il nuovo programma per il 2020, la Commissione, a seguito della crisi prodotta dalla pandemia (dal suo inizio la Commissione ha adottato 291 decisioni e altri atti a testimonianza della sua eccezionalità e gravità), ha riconsiderato il proprio lavoro dando priorità a quelle iniziative ritenute necessarie per promuovere la ripresa dell'Europa.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 119 del 09.06.2020)

STANDARD TRATTAMENTO RAEE – STUDIO CE

La Commissione europea e la società di consulenza (Umwelt Bundesamt), da essa incaricata di predisporre uno studio sugli standard di qualità per il trattamento dei RAEE, hanno condotto il Workshop finale per confrontarsi sui primi risultati dello studio stesso. La versione finale dello studio, secondo la timeline concordata, dovrebbe essere pubblicata entro la fine del mese di luglio 2020. L'obiettivo principale dello studio è quello di supportare la Commissione europea in vista dell'eventuale preparazione di un atto di esecuzione in cui vengono stabiliti i requisiti per il trattamento di qualità dei RAEE nell'UE, andando ad integrare quelli già contenuti nella direttiva RAEE.

Nel corso dell'evento è stata analizzata, a livello degli Stati membri, la situazione attuale relativa all'adozione di standard di trattamento ulteriori rispetto a quelli definiti nella direttiva europea. Quindi la società di consulenza ha illustrato le 3 opzioni che ha individuato per l'adozione dei possibili requisiti aggiuntivi di trattamento dei RAEE nell'UE:

- opzione 0 – la situazione attuale non viene modificata e non si procede alla definizione e adozione di ulteriori requisiti minimi di trattamento a livello UE per i RAEE;
- opzione 1 – viene richiesto, in sostanza, il rispetto di tutti gli standard CENELEC per quanto riguarda raccolta, gestione e trattamento dei RAEE, con modalità di attuazione di tale obbligo che rimangono da determinare. Ad esempio prevedendo che i RAEE possano essere gestiti solamente da impianti conformi agli standard CENELEC;
- opzione 2 – definire, senza fare ricorso a norme e standard esistenti, dei requisiti minimi specifici per la gestione dei RAEE da inserire nell'atto delegato della CE.

Durante il workshop sono stati analizzati anche pro e contro delle diverse opzioni proposte. Il principale aspetto negativo dell'opzione 1 è legato ai costi che le imprese del trattamento (spesso PMI e cooperative sociali) dovrebbero sostenere per potersi conformare agli standard CENELEC. Mentre l'ostacolo maggiore per l'opzione 2 (la migliore secondo la società di consulenza permettendo di definire requisiti minimi aggiuntivi che siano specifici e selezionati) è la modalità con cui individuare e selezionare i requisiti minimi aggiuntivi da adottare.

La maggior parte dei partecipanti abbia espresso la propria preferenza per l'opzione 1, anche se non tutte le parti interessate erano ugualmente rappresentate e pertanto non risulta una decisione definitiva.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 106 del 21.05.2020]

SOER 2020 E ANNUARIO DEI DATI AMBIENTALI 2019

Il 3 giugno sono stati presentati in streaming, alla presenza del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, del Presidente del Parlamento europeo David Sassoli e del Ministro dell'ambiente Sergio Costa, i 2 report predisposti da ISPRA ed EEA (European Environmental Agency) e dedicati alla situazione ambientale in Europa e in Italia: il **SOER 2020** (State of the Environment Report); l'**Annuario dei dati ambientali 2019** che fotografa lo stato dell'ambiente in Italia; e il **Rapporto ambiente di Sistema** che presenta le esperienze regionali. I rapporti identificano diversi indicatori per rappresentare la situazione di determinati settori: capitale naturale; situazione economica (con transizione ad una economia a basse emissioni, efficiente, verde e competitiva); salute e benessere dei cittadini (con dati su clima, inquinamento aria, rumore e rischio chimico).

Al seguente link <https://www.isprambiente.gov.it/it/events/lo-stato-dellambiente-in-europa-e-in-italia>, oltre ai rapporti, è possibile scaricare gli interventi dei rappresentanti istituzionali e le infografiche relative al SOER 2020 e la sintesi dell'Annuario.

Nel suo intervento il Presidente Conte ha ricordato come l'Europa, che ha ormai perso il proprio primato economico, deve necessariamente recuperare la leadership mondiale nella questione della tutela ambientale. A testimonianza dell'impegno del Governo, ha ricordato la creazione della Cabina di regia "Benessere Italia", un organo scientifico che affiancherà le istituzioni nel processo decisionale. Infine ha ricordato la recente trasformazione del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) in CIPES, con l'aggiunta nella parte finale di

un chiaro riferimento allo Sviluppo Sostenibile, evidenziando come tutte le iniziative, anche quelle sul sistema delle infrastrutture, verranno integrate nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.

Il Presidente del Parlamento Sassoli ha invece evidenziato come la crisi abbia cambiato le priorità, ma che nelle difficoltà l'Europa si sta ritrovando. Il Recovery fund, presentato al Parlamento nei giorni scorsi, dovrà sostenere il rilancio economico del nostro continente, senza però lasciare indietro i programmi presentati solo pochi mesi fa dalla nuova Commissione europea, come il Green Deal. Ha poi sottolineato come i Paesi dello spazio economico europeo dovranno agire insieme per affrontare cambiamenti climatici (l'EEA stima un costo di 13 Mld€ all'anno a causa di eventi meteorologici estremi) e gestione delle risorse. Infine ha evidenziato come ora l'UE, che è all'avanguardia nelle azioni per mitigare i cambiamenti climatici (nel 2019 è stata fornita più elettricità da energia eolica e solare rispetto alle centrali a carbone), dovrà impegnarsi con maggior energia per la salvaguardia della biodiversità e per un migliore utilizzo delle risorse.

Tra i dati di sintesi si evidenzia che L'Italia, rispetto all'Europa, cresce molto di più nell'uso circolare dei materiali e che diminuiscono inoltre del 17,2% le emissioni di gas serra nel medio periodo (1990-2018). Inoltre nel nostro Paese, in base ai dati del primo trimestre di quest'anno, si stima per il 2020 una riduzione, a causa del lockdown, dei gas serra del 5,5% a fronte di una variazione congiunturale del PIL pari al -4,7%. Per i rifiuti urbani nel 2019 la produzione è simile a quella del 2018, mentre gli scenari al 2020 individuano un calo in linea con la diminuzione del PIL pari al 4,7%, che farebbe scendere la produzione nazionale di RU a 28 Mt. Di seguito si riporta la tabella con la sintesi degli indicatori adottati per la presentazione dei dati relativi ai rifiuti, nonché un'indicazione dello stato e del trend per ognuno degli indicatori.

Q11: QUADRO SINOTTICO INDICATORI								
Tema Ambientale	Nome indicatore	DPSR	Periodicità di aggiornamento	Qualità informazione	Copertura		Stato	Trend
					S	T		
Rifiuti urbani	Produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL	P	Annuale	👍👍👍	I	2002-2018	☹️	⚖️
	Produzione di rifiuti urbani	P	Annuale	👍👍👍	I R	1995-2018	☹️	➕
	Quantità di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato	R	Annuale	👍👍👍	I R	2007-2018	☹️	➕
	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio e alla digestione anaerobica	P R	Annuale	👍👍👍	I R	2008-2018	😊	➕
	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	P R	Annuale	👍👍👍	I R	2000-2018	😊	➕
	Quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica, e numero di discariche	P R	Annuale	👍👍👍	I R	2000-2018	😊	➕
	Quantità di rifiuti urbani inceneriti, e numero di impianti di incenerimento	P	Annuale	👍👍👍	I R	2002-2018	☹️	-
	Percentuale di preparazione per il riutilizzo e riciclaggio	R	Annuale	👍👍👍	I	2010-2018	☹️	➕
Rifiuti speciali	Produzione di rifiuti speciali	P	Annuale	👍👍👍	I	1997-2017	☹️	➖
	Quantità di rifiuti speciali recuperati	P R	Annuale	👍👍👍	I R	1997-2017	😊	➕
	Quantità di rifiuti speciali smaltiti in discarica, e numero di discariche	P R	Annuale	👍👍👍	I R	1997-2017	😊	➕
	Quantità di rifiuti speciali inceneriti e recuperati energeticamente e numero di impianti di incenerimento	P I	Annuale	👍👍👍	I R	2011-2017	☹️	-
	Riciclaggio/Recupero di rifiuti da costruzione e demolizione	R	Annuale	👍👍👍	I R	2010-2017	😊	➕
	Esportazione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi	P R	Annuale	👍👍👍	I R	2010-2017	☹️	➕
	Importazione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi	P R	Annuale	👍👍👍	I R	2010-2017	😊	➕
	Quantità di rifiuti speciali utilizzati come fonte di energia in impianti produttivi	P R	Annuale	👍👍	I R	2015-2017	☹️	⚖️

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 115 del 04.06.2020)

CIRCULAR ECONOMY GAP REPORT 2020

Circle Economy, associazione europea a cui aderiscono imprese ed istituzioni, ha lanciato a Davos il **Circularity Gap Report 2020** che riporta lo scenario mondiale sul tema dell'economia circolare e offre alcune prospettive di sviluppo della stessa a livello mondiale. Dal Report 2020 si evince come l'economia globale sia arrivata a consumare, per la prima volta in assoluto, più di 100 miliardi di tonnellate di materiali all'anno, mentre il **tasso di circolarità** (cioè la percentuale di materiali riciclati utilizzati nel sistema economico) è sceso all'**8,6%**, rispetto al 9,1% calcolato in occasione della prima edizione del Circularity Gap Report del 2018.

Nel Report 2020 viene posta l'attenzione sull'impronta ecologica dei differenti Paesi del mondo che si trovano, di fatto, ad affrontare la sfida per la prevenzione di un ulteriore degrado ambientale e, al contempo, per la riduzione delle iniquità sociali. Le raccomandazioni contenute nel Report 2020 (capitolo 8) possono essere così sintetizzate:

- **passaggio a modelli di consumo intelligenti** - ciò include la progettazione circolare, l'estensione della durata del prodotto, la riduzione nell'uso delle risorse naturali nonché la sostituzione della proprietà di un bene con un modello di condivisione (l'adesione a sistemi di *car sharing* sta crescendo del 65% l'anno a livello globale);
- **assunzione della responsabilità circa gli impatti legati alle importazioni ed esportazioni** - standard condivisi sulla salute, la sicurezza e l'ambiente dovrebbero essere assicurati lungo tutta la catena del valore, compreso il trattamento dei rifiuti (incentivando sistemi innovativi che utilizzano i rifiuti come risorsa);
- **transizione verso le energie rinnovabili** - ciò comporta la decarbonizzazione delle economie dei paesi "Shift" (hanno la percentuale più elevata di servizi in relazione al PIL ma consumano molti materiali e i loro impatti si estendono oltre i loro confini nazionali) e la creazione di quantità significative di energia rinnovabile, metodi di accumulazione e sistemi di reti intelligenti. Secondo una ricerca dell'Università di Stanford, una transizione verso il 100% delle energie rinnovabili negli Stati Uniti comporterebbe un aumento netto di 2 milioni di posti di lavoro, dimezzerebbe i costi energetici per i consumatori e garantirebbe ai contribuenti un risparmio di 600 miliardi di dollari in costi sanitari e 3,3 trilioni di dollari in costi climatici.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 16 del 24.01.2020)

REGOLAMENTO POP - INDAGINE CE REVISIONE VALORI LIMITE POP

Nell'ambito dell'ultima revisione del Regolamento (UE) 2019/1021 (cd. Regolamento POP) era stato concordato in ambito europeo che i valori limite per i POP presenti nei rifiuti, elencati negli allegati IV e V, sarebbero stati rivisti nel 2021. La Commissione europea ha pertanto incaricato un consorzio di società di consulenze di condurre uno studio sulla valutazione degli impatti associati alla revisione di tali valori limite. Secondo la roadmap della Commissione (consultabile insieme ad altre informazioni e approfondimenti sul sito dedicato <https://popsinwaste.eu/>) entro giugno prossimo dovrà concludersi la consultazione con le parti interessate ed essere prodotta una relazione intermedia mentre per il mese di ottobre 2020 è attesa la relazione finale.

Al fine di raccogliere le informazioni necessarie, è stato quindi predisposto un questionario da sottoporre a tutti i soggetti interessati. La consultazione si concentra principalmente sul decaBDE, ma si occupa anche di altri POP: dl-PCB, HCBDD, diossine e furani. La Commissione è particolarmente interessata ai commenti sulla parte relativa agli impatti socio-economici di una eventuale modifica dei valori limite per i POP (ad oggi pari a 1000 ppm per la somma di tutti i BDE nei rifiuti).

Nella circolare associativa sotto riportata è inoltre possibile consultare uno studio condotto da WRc (ente di ricerca inglese) sui livelli di POP (tra cui BDE) nei RAEE del Regno Unito, utilizzando analisi WRF su oltre 2000 RAEE. Nella loro valutazione alcune categorie di RAEE vengono classificate anche come pericolose o non pericolose a seconda del contenuto di Sb₂O₃ (visto che il triossido di diantimonio è un sospetto cancerogeno ai sensi del Regolamento CLP).

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 095 del 13.05.2020)

SCHEMA DI REGOLAMENTO EUROPEO SU PFOA E PFOS

La Commissione Europea ha predisposto uno schema di Regolamento in cui vengono riportate una serie di limiti all'uso dell'**acido perfluorooftanoico (PFOA)**, suoi sali e composto correlati e dell'**acido perfluorooftanosolfonato (PFOS)** e composti correlati.

Lo schema proposto va ad integrare l'allegato I del Regolamento 1021/2019 sugli inquinanti organici persistenti (Regolamento POPs) che contiene l'elenco delle sostanze chimiche la cui produzione e circolazione è vietata o sottoposta a determinati limiti. Tale iniziativa ricade nell'ambito delle attività che le istituzioni europee hanno avviato su queste sostanze a seguito della crescente preoccupazione che stanno suscitando.

Nello schema la Commissione ritiene opportuno stabilire un valore limite pari a 0,025 mg/kg per il PFOA, compresi i suoi sali, e a 1 mg/kg per i singoli composti correlati al PFOA o per una combinazione di tali composti. Vengono poi individuati anche tutti gli utilizzi per i quali l'uso del PFOA è autorizzato (es. tessuti idrorepellenti o oleorepellenti per la protezione dei lavoratori dai liquidi pericolosi, sigillanti industriali per impedire dispersione composti organici volatili). Per il PFOS e suoi derivati non viene invece prevista alcuna deroga. Il regolamento, una volta approvato in via definitiva, dovrebbe entrare in vigore il 4 luglio 2020, proprio come la restrizione PFOA prevista dal REACH.

Sempre sullo stesso argomento, FEAD sta seguendo i lavori, coordinati da UNEP, relativi alla definizione di **Linee Guida tecniche per la corretta gestione dei rifiuti contenenti, costituiti o contaminati da Acido perfluorooftanosolfonico (PFOS), acido perfluorooftanoico (PFOA) e loro sali.**

(Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 078 del 14.04.2020 e n. 068 del 02.02.2020)

STUDIO RECORD SU SCAMBI EUROPEI E INTERNAZIONALI DI RIFIUTI RECUPERABILI E MPS

RECORD, Associazione di ricerca sull'ambiente facente capo al Ministero dell'Ambiente francese, ha pubblicato il riassunto esteso di uno studio che ha condotto ed intitolato "**Scambi europei e internazionali di rifiuti recuperabili e materie prime seconde - Panoramica attuale e prospettica**".

Nello studio, servendosi di dati doganali integrati con informazioni di esperti e di letteratura, viene fornita una quantificazione e qualificazione degli scambi di rifiuti riciclabili e MPS di plastica, carta e cartone, metalli ferrosi e non ferrosi, tessili, legno e CDR, tra il 2000 e il 2016.

Inoltre, basandosi su un'analisi dei driver chiave per il commercio delle materie prime seconde, lo studio propone un'analisi prospettica degli scambi di MPS al 2040 secondo due possibili scenari contrastanti. Entrambi gli scenari sono legati all'evoluzione delle politiche europee in materia ambientale e all'introduzione di barriere al commercio. Per ogni flusso e scenario, vengono descritti i cambiamenti nelle quantità e qualità dei rifiuti e delle MPS generati e scambiati, la destinazione degli scambi, nonché le variazioni dei prezzi di MPS e rifiuti, ad oggi e nel 2040.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 133 del 08.05.2020)

GUIDANCE SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI

La Commissione europea ha pubblicato la **Guida per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani** che ripercorre le disposizioni introdotte dalla direttiva 2008/98/CE, così come modificata dalla successiva direttive (UE) 2018/851, identificando le buone pratiche per l'implementazione delle stesse.

Al fine di supportare gli Stati membri nel recepimento della direttiva UE 851/2018, il documento fornisce alcune indicazioni circa l'interpretazione normativa di alcuni requisiti, ponendo particolare attenzione agli obblighi di raccolta differenziata e alle possibili deroghe a cui è possibile fare ricorso.

Nel capitolo 3 vengono riportati i fattori di successo e di rischio per quanto riguarda la raccolta differenziata, con un focus particolare su 4 aspetti (incentivi economici, rispetto della legge,

modalità di raccolta e comunicazione) per i quali vengono presentate le migliori pratiche e le raccomandazioni per sistemi di gestione dei rifiuti sempre più efficienti ed efficaci.

Negli ultimi quattro capitoli il documento fornisce un inquadramento relativo ai volumi generati, modalità di raccolta e riciclo e fattori di successo (insieme ad una serie di buone pratiche) per quanto riguarda la raccolta differenziata della frazione organica, della plastica, della frazione tessile e dei rifiuti urbani pericolosi.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 101 del 19.05.2020)

CIRCULAR PLASTIC ALLIANCE

Nei primi giorni di maggio si è riunito il Comitato di gestione della Circular Plastic Alliance per affrontare le necessità e le specifiche esigenze di ricerca e sviluppo che secondo il Comitato sono necessarie per raggiungere l'obiettivo prefissato:

- crescita più rapida e diffusione del riciclo chimico per incrementare le tipologie di plastica riciclabile rendendo disponibili sul mercato materie plastiche di alta qualità;
- nuove tecnologie per il riciclo meccanico, finalizzate al miglioramento della qualità dei materiali ottenuti;
- creazione di procedure per controllare in modo costante la qualità dei materiali riciclati, sia per il riciclo meccanico che chimico;
- definizione di procedure per una chiara caratterizzazione delle proprietà dei materiali riciclati;
- sviluppo di metodi di tracciabilità standardizzati per specificare meglio l'origine dei prodotti.

Sono poi state discusse le esigenze specifiche di R&S per i diversi gruppi della *circular plastic alliance*:

- agricoltura - necessità di aumentare il contenuto riciclato nei loro prodotti in plastica, incrementare la raccolta e lo smistamento e migliorare l'efficienza della fase di pulizia per aumentare riciclo e qualità;
- automotive - per un approccio lungimirante serve assicurare qualità e lavorabilità del materiale nonché incremento nell'uso di materie plastiche riciclate;
- costruzioni - considerando il lungo ciclo di vita di questi beni è necessario sviluppare sistemi di tracciabilità e selezione efficienti;
- imballaggi ed AEE - necessità di garantire un incremento del contenuto di materiale riciclato negli imballaggi a contatto con gli alimenti. Sviluppo di tecnologie finalizzate al rilevamento e alla separazione dei contaminanti delle plastiche. Sviluppo e diffusione di tecnologie di delaminazione.

Inoltre si è discussa la possibilità di introdurre, dal 1° gennaio 2021, un sistema di monitoraggio volontario dei volumi di plastica riciclata utilizzata nei beni prodotti in UE. Anche a tale fine il gruppo di lavoro sta discutendo sulla definizione di "uso di materiale riciclato" e su quella di "contenuto riciclato". Rispetto a questa seconda il gruppo di lavoro ha trovato condivisione nella definizione di contenuto riciclato presente nella ISO 14021, chiarendo però come sia necessario definire meglio cosa considerare nella stessa, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di conteggiare anche i materiali pre-consumo (se questi non dovessero essere ammessi sarebbe necessario rivedere l'obiettivo di 10Mt di materiale riciclato previsto al 2025).

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 100 del 18.05.2020)

FOCUS

SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DI RIFIUTI

1) Implementazione delle nuove voci di Basilea relative ai rifiuti di plastica non pericolosi nella

decisione OCSE (v. circolari associative n. 078/2019 e n. 111/2019): la Commissione europea ha avviato una consultazione informale su un progetto di atto delegato per attuare le recenti modifiche alla convenzione di Basilea sul controllo delle spedizioni di rifiuti di plastica attraverso la modifica del Regolamento 1013. Come noto, a maggio 2019, le parti della Convenzione di Basilea hanno deciso di includere alcuni tipi di rifiuti di plastica nel meccanismo di controllo della Convenzione. Questi tipi di rifiuti sono inclusi negli allegati II e VIII della Convenzione. Gli unici tipi di rifiuti di plastica esclusi da questi obblighi sono quelli destinati al riciclo e facili da riciclare. Questi rifiuti sono inclusi nell'allegato IX della Convenzione. Queste modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Per quanto concerne l'incorporazione delle nuove voci di Basilea nella decisione OCSE, a seguito dell'obiezione degli Stati Uniti ad incorporare tali voci, ai fini delle spedizioni degli stessi rifiuti, si è avviata la discussione per una proposta alternativa all'inclusione, senza tuttavia giungere sinora ad un consenso. La questione sarà ulteriormente discussa in seno al gruppo di lavoro sulla produttività delle risorse e sui rifiuti (WPRPW), che si svolgerà indicativamente a metà del mese di giugno.

Uno dei punti più complessi su cui si sta concentrando l'attenzione riguarda la dicitura "...almost free from contamination..." presente nella definizione del nuovo codice B3011, operativo dal prossimo 1° gennaio, che identifica i rifiuti in plastica esportabili con allegato VII (in base alle nuove disposizioni se un rifiuto in plastica non dovesse rientrare in questa categoria andrebbe classificato con il codice Y48 ed esportato con procedura di notifica). Pertanto, in considerazione della genericità della frase e della discrezionalità con cui potrebbe essere interpretata dalle Autorità di controllo, il gruppo sulle plastiche di EuRIC sta lavorando per proporre, alla Commissione europea e alle Parti della Convenzione di Basilea, criteri e standard armonizzati affinché le plastiche da imballaggio e le plastiche tecniche (provenienti da RAEE e ELV) possano essere classificate con la voce B3011, fornendo, per ogni principale tipo di plastica scambiata, un inquadramento generale nonché il livello massimo di impurità e contaminanti possibile.

2) Revisione dei codici R nella convenzione di Basilea: la revisione, attualmente in corso, è importante anche per il legame con i codici R utilizzati nella direttiva quadro sui rifiuti. A novembre scorso si è tenuta una riunione a Bratislava del EWG-RA3: tra le varie opzioni relative ai codici R3, R4 ed R5 è comparso anche il riferimento al trattamento meccanico, prima non considerato e che andava quindi a ricadere nelle operazioni preparatorie R12 (smontaggio, selezione, frantumazione, compattazione, pelletizzazione, condizionamento, mescolamento, ecc.). L'UE e i suoi Stati membri hanno presentato commenti sulle raccomandazioni del gruppo di lavoro di esperti sulla revisione degli allegati (EWG-RA) della Convenzione di Basilea. Il trattamento meccanico rimane come esempio nelle voci R3, R4 e R5 nei commenti più recenti emessi dall'UE, che è ciò che corrisponde alla posizione sostenuta anche da EuRIC – Confederazione europea dei riciclatori, nel proprio documento di posizione. Il prossimo passo nel processo di revisione sarà la riunione del gruppo di lavoro aperto (OEWG) (22 al 25 giugno 2020) in cui tutti i Paesi membri della Convenzione di Basilea discuteranno l'ultima proposta. Evidenziamo che i paesi membri della Convenzione di Basilea possono ancora presentare ulteriori opzioni di proposta fino a ottobre 2020, che potrebbero ancora una volta cambiare completamente il panorama. La decisione finale è prevista per la prossima Conferenza delle Parti (COP) della Convenzione di Basilea.

3) Riesame del Regolamento sui movimenti transfrontalieri di rifiuti (WSR): dopo la consultazione pubblica lanciata a febbraio 2020, dalla Commissione europea e svoltasi a partire da 5 linee direttrici: efficacia, efficienza, rilevanza rispetto agli obiettivi ed alle politiche europee, coerenza e valore aggiunto per l'Europa, la Commissione sta attualmente conducendo una valutazione d'impatto. Il suo scopo è valutare la necessità di ulteriori azioni dell'UE in relazione al WSR, le opzioni politiche e il potenziale impatto economico, sociale e

ambientale di tali opzioni politiche. A tal fine, ha avviato un'ulteriore consultazione pubblica aperta sulla valutazione d'impatto del regolamento sulle spedizioni di rifiuti, che si svolgerà dal 7 maggio al 30 luglio 2020. L'Associazione è già intervenuta nell'ambito del processo di revisione del Regolamento. I temi su cui ci si è concentrati sono i seguenti:

- per quanto concerne le procedure di notifica: differenti interpretazioni e applicazioni della procedura di notifica da parte degli Stati membri e anche all'interno dei singoli Stati (es. da Regione a Regione); procedure elettroniche uniformi e utilizzate in tutta Europa; garanzie finanziarie eccessivamente alte, nessuna data di scadenza per il consenso scritto e tacito, riduzione dei tempi di invio delle informazioni preliminari sull'effettivo inizio delle spedizioni notificate da 3 a 1 giorno; accettazione da parte di tutti gli Stati membri di informazioni in inglese;
- per quanto concerne le procedure in Allegato VII: una migliore armonizzazione della classificazione dei rifiuti; soluzioni che consentano le spedizioni di rifiuti non pericolosi senza necessità che il soggetto che organizza la spedizione sia stabilito in diversi Stati membri; procedure elettroniche uniformi; distinzione tra errori amministrativi e comportamenti criminali.

4) Notifiche per l'esportazione con corsie preferenziali (fast track notification): in ambito NSRR (North Sea Resources Roundabout), è costituito un apposito GdL, che si occupa delle cosiddette "pre-consented facilities", ossia delle procedure standardizzate per consentire ad una singola azienda di avere una corsia agevolata, più veloce, per l'export dei rifiuti. A tale proposito, sarebbe intenzione della Commissione far ricorso all'uso di standard, non solo per quel che riguarda i materiali da esportare, ma anche gli impianti di trattamento da cui originano (o sono destinati). Si sta anche lavorando al sistema elettronico di interscambio delle informazioni per le esportazioni, dove al momento si sta esaminando il problema di come assicurare al meglio la tutela della sicurezza e della riservatezza dei dati. Inoltre, ci si è posti il problema di come facilitare le garanzie finanziarie obbligatorie nella procedura di notifica: una delle proposte avanzate è costituire, in luogo delle singole garanzie, un fondo alimentato da un deposito versato da chi pone in essere la spedizione, in percentuale sul valore della stessa, e che potrebbe essere utilizzato in caso la stessa non vada a buon fine.

5) Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci: Il Consiglio Ue ha dato l'ok al nuovo quadro giuridico uniforme per l'uso di informazioni elettroniche – invece che cartacee – nel trasporto merci, spedizioni transfrontaliere di rifiuti e trasporti ADR compresi (proposta di regolamento disponibile [qui](#)) Lo schema di regolamento prevede l'obbligo di tutte le P.A. di accettare le informazioni rese disponibili in formato elettronico su piattaforme certificate dalle imprese che decidono di ricorrere a tale formato, pur potendo continuare a utilizzare il formato cartaceo. A tal fine, la Commissione dovrà adottare specifiche tecniche volte ad assicurare l'interoperabilità tra i diversi sistemi informatici impiegati, stabilendo altresì procedure comuni per l'accesso e il trattamento delle informazioni. Nel campo di applicazione del regolamento, che riguarda tutti i trasporti di merci, rientrano le prescrizioni stabilite dal Regolamento 1013/2006/CE in materia di rifiuti (relative ai documenti di accompagnamento delle spedizioni transfrontaliere sottoposte a notifica e autorizzazione preventive scritte e alle informazioni obbligatorie per le spedizioni soggette ad obblighi generali d'informazione) e quelle previste in materia di documentazione dagli accordi ADR/RID/ADN sul trasporto delle merci pericolose. Dopo l'ok del Consiglio Ue, il provvedimento torna ora al Parlamento europeo per l'approvazione in seconda lettura, cui seguirà la pubblicazione sulla GUUE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 096 del 03.04.2020]

FINANZIAMENTI E BANDI



PUBBLICATA LA GUIDA ALL'ECONOMIA CIRCOLARE DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

La Guida all'economia circolare della Banca Europea per gli investimenti (BEI) mira a promuovere una comprensione comune dell'economia circolare e sensibilizzare e promuovere soluzioni circolari. La Guida fornisce informazioni sulle attività di prestito e di consulenza della BEI in questo campo e fornisce indicazioni su come la BEI può supportare ulteriormente la transizione verso un'economia circolare. La Guida verrà aggiornata in base all'evoluzione delle esigenze, alle opportunità e ai rischi dell'economia circolare e alla crescente esperienza nell'ambito della valutazione e finanziamento di progetti di economia circolare.

La Guida illustra le tipologie di prodotti e strumenti finanziari a sostegno dell'economia circolare, precisando che i finanziamenti possono essere adattati alle esigenze specifiche del richiedente, a seconda delle dimensioni, del tipo di progetto e dello stato dell'arte dello stesso, della posizione nella catena del valore, ecc. Per progetti più tradizionali e su larga scala, vengono offerti prestiti diretti a medio e lungo termine con tassi di interesse fisso variabili. Per le operazioni più piccole, invece, sono previsti finanziamenti indiretti attraverso banche locali e altri intermediari.

La Guida prevede quattro categorie all'interno delle quali si fanno rientrare i progetti che contribuiscono in modo sostanziale all'economia circolare:

1. modelli circolari di progettazione e produzione;
2. modelli di uso circolare;
3. modelli di recupero del valore circolare;
4. supporto circolare.

Il testo completo della Guida all'Economia Circolare è disponibile [qui](#).

REGIONE LAZIO

a) Rinvio scadenze bandi isole ecologiche e compostaggio

A causa delle limitazioni imposte alle attività sociali ed economiche dalle misure urgenti di contenimento del contagio da COVID-19, la regione Lazio ha prorogato:

- al 31 dicembre 2020, i termini per la sottoscrizione dei contratti di lavori e forniture del "Bando per la concessione di contributi finanziari per la realizzazione dei centri di raccolta e delle isole ecologiche a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, a favore dei Comuni del Lazio, di Roma Capitale, Consorzi a forme associative dei Comuni";

- al 30 giugno 2021 i termini per la fine dei lavori riguardanti il "Bando per le misure a favore delle attività di compostaggio e autocompostaggio per la riduzione della frazione organica per i Comuni del Lazio e Roma Capitale".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 062 del 30.03.2020]

b) Bando POR FESR, APEA - aree produttive ecologicamente attrezzate

Nell'ambito del Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) 2014-2020 la Regione Lazio ha indetto, un bando (avviso pubblico pubblicato sul BURL n. 7 del 27 febbraio 2020 - Supplemento n. 1) per promuovere e valorizzare le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) come definite nelle apposite Linee Guida, (approvate con DGR n. 45 dell'11 febbraio 2020), e quindi l'economia circolare, la simbiosi e lo sviluppo industriale e tecnologico sostenibile. I destinatari degli Aiuti previsti dal Bando sono le Imprese Aderenti all'APEA, vale a dire quelle che abbiano sottoscritto il Documento APEA e il Regolamento di Adesione e Gestione di una APEA formalmente riconosciuta tale dalla Regione Lazio, prima della data di concessione dei contributi previsti dal Bando. Possono tuttavia presentare richiesta anche soggetti che hanno aderito ad un progetto di APEA per la quale sia stato richiesto formale riconoscimento, mediante l'apposito Portale Green Lazio, entro il termine ultimo per la presentazione delle Domande.

Le richieste di contributo devono essere presentate esclusivamente via PEC **fino alle ore 18:00 del 9 luglio 2020 (tale termine è stato posticipato di 60 giorni con la "Moratoria regionale straordinaria 2020"** prevista nella DGR n. 124 del 24 marzo 2020).

BANDO INFRASTRUTTURAZIONE CDR RAEE E PROGETTI COMUNICAZIONE

Pubblicato il nuovo Bando per l'ammissione e la selezione dei Centri di Raccolta RAEE che potranno beneficiare dello speciale Programma di contributi ("Fondo 13 Euro/tonnellata premiata" e "Fondo Comunicazione") previsto dall'Accordo di Programma ex art. 15 del D.Lgs. 49/14. Il Bando prevede **tre misure**. Comuni e Aziende di Gestione, oltre che per la realizzazione di opere e l'acquisto di beni funzionali all'operatività dei CdR, potranno presentare la domanda per richiedere contributi per la realizzazione di nuovi CdR, per progetti di comunicazione locale e per l'attivazione di sistemi per la raccolta continuativa dei RAEE domestici sul territorio.

Le domande di ammissione al contributo potranno essere trasmesse **esclusivamente on-line fino alle ore 12.00 del 31 luglio 2020**, compilando l'apposito "Modello di Domanda" disponibile nell'area riservata ai Sottoscrittori del portale del CdC RAEE (www.cdcragee.it).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 112 del 03.06.2020]

CAMERA COMMERCIO ITALIANA PER UCRAINA - PROGETTO EMERGENZA COVID 19

La Camera di Commercio italiana per l'Ucraina, a seguito delle problematiche insorte a causa dell'emergenza sanitaria in essere, dà avvio, per la stagione 2020/2021, per le imprese anche al comparto Ambiente-Energia prevede la possibilità di accedere ai contributi a fondo perduto stanziati in forma diretta dall'Ente Camerale ed erogati in kind a favore delle aziende che necessitano di individuare con urgenza nuovi canali commerciali su mercati stranieri.

L'ammontare in percentuale dei contributi, concedibili a titolo di copertura degli importi necessari all'adesione al progetto, sarà pari al 100% della spesa. L'accesso a tale programma di sostegno sarà valutato da apposita commissione interna in relazione ad ogni singolo soggetto richiedente.

Per il settore di interesse Energia & Ambiente le richieste potranno essere inviate dal 29 giugno 2020 al 15 luglio 2020.

Per eventuali ulteriori informazioni o segnalazioni urgenti si potrà fare riferimento a:

Dott.ssa Vanessa Russano, Dott. Maurizio Carnevale (Segretario Generale)

vanessa.russano@ccipu.org - tel. 011.19471880 - mob. 388.3580543

VITA ASSOCIATIVA INIZIATIVE, EVENTI & NEWS



UNICIRCULAR SOTTOSCRIVE IL MANIFESTO UN NUOVO GREEN DEAL PER L'ITALIA

La pandemia del nuovo coronavirus, che sta sconvolgendo abitudini e modi di vivere di miliardi di persone causando numerose vittime e ingenti danni economici, ha mostrato quanto possiamo essere vulnerabili, quanto bisogno abbiamo di essere più preparati e resilienti di fronte a simili rischi: in altre parole ci ha insegnato ad avere maggior cura del nostro futuro.

Sono stati più di 110 i firmatari (tra cui FISE Unicircular) del Manifesto pubblicato il 7 maggio sul sito greendealitalia.it

L'iniziativa nasce per affrontare una crisi distruttiva come quella verificatasi e per aprire concrete possibilità di un futuro migliore. Servano politiche e misure innovative di vasta portata: un intervento pubblico – nazionale ed europeo – di dimensioni mai viste prima e un impegno straordinario dei cittadini e delle imprese. Tutto ciò è possibile solo a patto di avere un'adeguata consapevolezza, una visione condivisa, scelte chiare per un progetto di sviluppo all'altezza delle sfide della nostra epoca.

Lo sforzo straordinario richiesto deve puntare su un progetto di sviluppo durevole, in grado di assicurare maggiore occupazione, un benessere più esteso ed equamente distribuito, che può essere basato solo su un'economia decarbonizzata e circolare.

Per leggere il manifesto www.greendealitalia.it

LETTERA UNICIRCULAR ALLA DIREZIONE ANTIMAFIA DI MILANO SULLA GESTIONE DELLE MASCHERINE USATE

Il Presidente FISE Unicircular, Andrea Fluttero, ha scritto ad Alessandra Dolci, capo della direzione distrettuale antimafia di Milano, che aveva rilasciato un'intervista a Il Fatto Quotidiano mettendo in guardia dal pericolo di infiltrazioni mafiose che possono trarre agevolazione dalle deroghe concesse dalle Regioni agli stoccaggi di rifiuti (["Coronavirus, l'Antimafia: 'In Lombardia la 'ndrangheta si accaparra le mascherine e punta allo smaltimento dei rifiuti infetti'"](#)).

Nella lettera, il Presidente ringrazia la coordinatrice della DDA per il lavoro svolto per combattere le mafie ma al contempo svolge alcune precisazioni riguardo fatti ed argomenti che, se male interpretati, possono gettare discredito su un sistema produttivo, quello dell'economia circolare, che vanta molte eccellenze e che ci pone in posizione di leadership a livello europeo.

"Proprio perché operiamo in un settore così critico e così strategico" raccomanda Fluttero, "chiediamo a tutte le Istituzioni di non fare, nella comunicazione, "di tutta l'erba un fascio" e di tener presenti i complessi aspetti gestionali e legislativi che regolano le nostre attività. A tal fine considerateci a Vostra disposizione come supporto tecnico per approfondire in modo diretto dinamiche e criticità del nostro settore."

COVID-19. PROBLEMI DELLE IMPRESE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE E RICHIESTA DI UNA "CABINA DI REGIA"

FISE UNICIRCULAR, il 10 aprile, in piena crisi epidemiologica, ha scritto al Ministro dell'Ambiente, al Ministro dello Sviluppo Economico e ai Presidenti delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato per segnalare la grave situazione in cui versavano le aziende del settore e richiedere l'istituzione di una "Cabina di regia" nazionale con il coinvolgimento degli operatori interessati che assicuri il coordinamento e l'armonizzazione degli interventi, spesso diversi e specifici per le differenti filiere, necessari alla salvaguardia del Sistema.

La Lettera, avente a oggetto *Covid-19. Problemi delle imprese dell'economia circolare e richiesta di una "cabina di regia"* si è resa necessaria a seguito della grave situazione epidemiologica in atto che ha amplificato problematiche preesistenti, come la mancanza di sbocchi di mercato per i materiali recuperati e la cronica difficoltà, specie in alcune zone d'Italia, a individuare una collocazione per gli scarti non recuperabili, da avviare a discarica o termodistruzione. Le difficoltà attuali, infatti, si sono andate ad innestare su un mercato già provato dal drastico abbattimento delle esportazioni di rifiuti recuperabili e dei materiali da questi ottenuti, nonché dalla riduzione della capacità di assorbimento delle industrie utilizzatrici (cartiere, vetriere, cementifici, produttori di pannelli in legno, industrie di trasformazione della plastica, ecc.).

Al fine di fornire risposte immediate e concrete per gestire il periodo di emergenza e per poter assicurare il ritorno a condizioni di "normale" operatività superando o riducendo le fragilità del sistema, l'associazione ha chiesto:

- oltre a rinviare (come in parte già fatto,) le scadenze degli adempimenti e delle prescrizioni ambientali (quali, ad es., i controlli periodici stabiliti dai piani di monitoraggio degli impianti) previsti da disposizioni normative nazionali o locali, ovvero nell'ambito dell'autorizzazione, di avviare a soluzione il problema della carenza degli sbocchi di mercato;
- facilitare lo smaltimento degli scarti e, al contempo, rispondere al crescente fabbisogno impiantistico di smaltimento;
- introdurre specifici sistemi di garanzia a supporto della liquidità delle aziende del settore.

STUDIO EURIC SUGLI INCENDI CAUSATI DALLE BATTERIE NEI RAEE

EuRIC e WEEE Forum hanno pubblicato un rapporto intitolato "**Caratterizzazione degli incendi causati dalle batterie contenute nei RAEE**". Lo studio è stato realizzato con il contributo attivo degli esperti di EERA (associazione europea delle imprese di trattamento dei RAEE), EUCOBAT, Municipal Waste Europe e WEEELABEX. Le informazioni in esso contenute sono il risultato dell'elaborazione dei dati raccolti con un sondaggio svolto presso gli impianti di gestione dei RAEE, con l'obiettivo di avere una migliore comprensione del fenomeno sempre più diffuso degli incendi nella catena di gestione dei RAEE nonché per raccogliere le buone pratiche relative alla gestione dei RAEE contenenti batterie.

Dal Rapporto si evince come il numero di incendi legati alla gestione di RAEE sia in continua crescita, sia nel caso di incendi ricorrenti che di gravi incendi che si verificano presso le strutture adibite alla raccolta o al trattamento. I RAEE misti sono il flusso di questi rifiuti maggiormente colpito e **le batterie danneggiate sono considerate le cause di questi incendi nella stragrande maggioranza dei casi**. Il rapporto evidenzia che nel 2018 si è registrata un'elevata prevalenza di fenomeni termici frequenti ma di piccole dimensioni. **Il costo medio degli incidenti verificatisi nel 2018 è stato stimato dallo studio in € 190,000**. Per quanto riguarda invece gli incendi più gravi verificatisi presso le strutture degli intervistati negli ultimi quattro anni, questi hanno fatto registrare un costo medio, per riparare i danni causati, pari a 1,3 M€.

Gli autori del rapporto hanno reso noto che a questa prima analisi dei risultati del sondaggio seguirà la definizione di un secondo approfondimento dove verranno individuate e analizzate le differenti buone pratiche applicate dagli intervistati per affrontare e provare a risolvere il problema degli incendi provocati dalle batterie. Inoltre verranno indagati ulteriormente i costi, non solamente economici, degli incendi per le imprese che li subiscono e le loro ripercussioni nel

tempo; infine verrà approfondita la criticità legata alla copertura assicurativa del rischio incendio per gli impianti di gestione dei RAEE, che il primo studio ha solamente rilevato.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 109 del 27.05.2020)



RAPPORTO ISPRA RIFIUTI SPECIALI 2020

È stato presentato il 26 maggio in videoconferenza il Rapporto ISPRA sui Rifiuti speciali, alla presenza del Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa e di autorevoli rappresentanti del mondo ambientalista e delle imprese (per Confindustria è intervenuta la neo-eletta Vicepresidente con delega all'ambiente Maria Cristina Piovesana), tra cui FISE UNICIRCULAR e FISE Assoambiente. Il Rapporto - Edizione 2020 - fornisce i dati, all'anno 2018, sulla produzione e gestione dei rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, a livello nazionale e regionale, e per la gestione anche a livello provinciale, nonché sull'import/export.

Il Presidente UNICIRCULAR, Andrea Fluttero, ha posto l'attenzione sulla necessità che venga abbandonato l'approccio generalista sulla gestione dei rifiuti in favore di un approccio più specifico per le singole filiere, basato sul mercato dei materiali e prodotti secondari, sottolineando da un lato che il recepimento delle direttive europee deve essere omogeneo rispetto agli altri Paesi europei, dall'altro che il Legislatore dovrebbe prevedere, per ciascuna filiera, degli strumenti che consentano di intervenire con flessibilità rispetto alle situazioni di criticità del mercato o di emergenza quale quella che stiamo attraversando. Il Presidente Fluttero si è poi soffermato sulla problematica dei costi delle frazioni negative derivanti dal trattamento dei rifiuti per le quali deve essere garantito l'accesso agli impianti, l'assenza di soluzioni per il car fluff che impedisce il raggiungimento dei target europei, la difficoltà di esportare i pezzi di ricambio derivanti dai veicoli fuori uso, il dato preoccupante relativo alla quantità di materiale derivante dal trattamento di PFU che rimane in giacenza di magazzino alla fine dell'anno per la difficoltà di collocare tali materiali, i rifiuti da costruzione e demolizione per i quali si auspica che si arrivi a norme per la demolizione selettiva, l'opportunità di valorizzare le tecnologie per il recupero della vetroresina e la necessità di rendere disponibili impianti a livello nazionale per lo smaltimento dell'amianto.

PUBBLICATO IL FASCICOLO INFORMATIVO EURIC SUL RICICLAGGIO DELLA PLASTICA

EuRIC, la federazione dei riciclatori europei, ha pubblicato un fascicolo informativo contenente dati e informazioni sul riciclo della plastica (in inglese, allegato), che identifica i tipi di plastica più comunemente utilizzati e descrive lo stato dell'arte, le sfide che l'industria europea del riciclaggio della plastica meccanica deve affrontare, insieme alle raccomandazioni chiave per superarle. Esso contiene informazioni anche sui benefici ambientali e sull'importanza economica del riciclaggio della plastica.

La transizione verso un'economia più sostenibile per la plastica offrirà notevoli benefici; ciò che manca per accelerare tale transizione sono misure per stimolare la domanda di plastica riciclata nei prodotti, attraverso obiettivi di contenuto minimo di materiale riciclato e incentivi che premiano i benefici ambientali della plastica riciclata rispetto alla plastica vergine, insieme a un quadro legislativo più coerente.

È essenziale inoltre limitare ulteriormente le discariche e l'incenerimento, ma anche un migliore controllo delle esportazioni di rifiuti di plastica non lavorati al di fuori dell'Europa verso paesi con standard di riciclaggio più bassi.

Queste misure sono ancora più urgenti oggi, con un'industria del riciclaggio della plastica fortemente influenzata dalla pandemia di COVID-19, una domanda in calo e prezzi troppo bassi delle materie plastiche vergini con cui competono i polimeri riciclati.

ASSORAE – ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

ASSORAE è attualmente impegnata in una serie di attività sia sul fronte europeo che nazionale. A livello europeo è attiva una collaborazione con EuRIC (la federazione dei riciclatori europei alla quale è associata FISE UNICIRCULAR) su diversi argomenti. Il primo tema riguarda le proposte di revisione del Regolamento sulla spedizione dei rifiuti a seguito della modifica sull'export delle plastiche alla convenzione di Basilea. EuRIC, grazie anche al supporto e ai riscontri forniti da ASSORAE, ha predisposto e inviato alla Commissione europea una propria posizione sull'argomento nell'ambito della consultazione informale avviata da quest'ultima. Nel documento EuRIC ha sottolineato come le plastiche provenienti dal trattamento di RAEE ed ELV debbano rimanere nell'elenco dei rifiuti in lista oppure, in alternativa, di assegnare alle plastiche miste da RAEE ed ELV il codice EU48 che li classifica come rifiuti non pericolosi soggetti a notifica (richiamando l'importanza del concetto delle spedizioni con notifica pre-consentite).

Il secondo argomento è legato al precedente e riguarda l'entrata in vigore, a partire dal prossimo 1° gennaio 2021, proprio della voce B3011 per i rifiuti in plastica nella Convenzione di Basilea. Pertanto EuRIC, con il supporto di tecnici delle varie associazioni, ha predisposto una serie di documenti contenenti criteri e standard armonizzati affinché le plastiche tecniche (provenienti da RAEE e ELV) possano essere classificate con la voce B3011, cercando di chiarire la frase "quasi privo di contaminazione e altri tipi di rifiuti" (riportata nella Convenzione di Basilea nel definire le plastiche come B3011). Ciò al fine di fornire tali schede alla Commissione e alle Parti di Basilea al fine di sopperire all'assenza di standard e avere un'interpretazione univoca e uniforme della norma. Tale strumento quindi dovrebbe supportare le imprese che si occupano di riciclo delle plastiche nelle attività di export diventando, si auspica, un riferimento per le Autorità preposte ai controlli.

Il terzo argomento riguarda la consultazione avviata dalla Commissione europea relativamente alla revisione dei valori limite per i POP presenti nei rifiuti, elencati negli allegati IV e V, del Regolamento (UE) 2019/1021 (cd Regolamento POP) entro il 2021. Insieme ad EuRIC, l'associazione sta predisponendo una possibile risposta condivisa alla consultazione della Commissione che è particolarmente interessata ai commenti sugli impatti socioeconomici dovuti a una modifica dei valori limite per i POP (ad oggi pari a 1000 ppm per la somma di tutti i BDE nei rifiuti e per i quali vengono chiesti gli impatti nel caso venisse portato a 500 ppm o 200 ppm). Nella possibile bozza di risposta alla consultazione viene sottolineato come un limite a 500 o 200 ppm di BDE nei rifiuti in plastica provenienti dal trattamento dei RAEE non sia applicabile per ragioni tecniche.

A livello nazionale ASSORAE è invece attualmente impegnata nel processo di revisione dell'Accordo sul Trattamento sottoscritto con il CdC RAEE e sul quale ha mandato, in via ufficiale, le proprie proposte di modifica lo scorso mese di aprile. Nei prossimi mesi il Comitato Guida dell'accordo, del quale fa parte anche il Presidente ASSORAE, proseguirà nei lavori di revisione.

ASSORAE è poi impegnata in un confronto con il CdC RAEE e le Istituzioni in merito allo schema di decreto sull'adeguato trattamento dei RAEE recentemente diffuso dal MATTM. ASSORAE ha evidenziato, nella sua risposta al CdC RAEE che chiedeva un parere sui contenuti dello schema di decreto, come l'approccio adottato dal MATTM su un tema così centrale e vitale per le imprese rappresentate non sia assolutamente condivisibile. In particolare, il riferimento tal quale al rispetto delle norme CENELEC, senza specificazioni ulteriori e in assenza di specifiche tecniche desunte da esse, porterebbe agli impianti solamente grande incertezza sui comportamenti da adottare, un incremento del carico di lavoro necessario a garantire il rispetto delle norme, un'eccessiva discrezionalità quanto alla loro interpretazione da parte dei verificatori e di conseguenza assenza di uniformità. Infine è stato sottolineato come l'unica strada perseguibile sia la valorizzazione dell'esperienza più che decennale realizzata dalle Associazioni dei recuperatori e dal CdC tramite la definizione dell'Accordo sul trattamento.

COMUNICATI STAMPA RECENTI



COVID-19: raccolta differenziata dei rifiuti urbani tessili allo stremo

Fluttero (CONAU, aderente a Unicircular): "chiediamo al Ministero dell'Ambiente misure urgenti, a partire da una moratoria di 12 mesi sul pagamento..."

Mar, 19 Maggio 2020

Il mondo delle imprese si mobilita per una ripresa green. 110 firme per il Manifesto

FISE Unicircular tra i firmatari. "Uscire dalla pandemia con un nuovo Green Deal per l'Italia"...

Giov, 07 Maggio 2020

DL Cura Italia: escluse dal Decreto le norme necessarie per garantire la gestione dei rifiuti

FISE Unicircular: "servono urgentemente dispositivi di protezione individuale per gli addetti e maggiore flessibilità su scadenze e procedure"...

Giov, 09 Aprile 2020

Unicircular firma con tutte le principali associazioni ambientaliste un appello alla politica italia

Appello ai Presidenti delle Commissioni permanenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Marevivo, Accademia Kronos, CETRI-TIRES, CoMISMA,...

Mar, 07 Aprile 2020

Coronavirus, FISE Assoambiente e FISE Unicircular appello al Governo

"In questa fase di emergenza necessitiamo di certezze e collaborazione per la gestione dei rifiuti. Raccolta e trattamento dei rifiuti ospedalieri quasi..."

Giov, 12 Marzo 2020

Piattaforme del riciclo allo stremo.5 proposte per evitare il "blocco" delle raccolte differenziate

"Siamo in piena emergenza e a breve saremo costretti a rifiutare nuovi conferimenti di rifiuti da avviare a riciclo. Chiediamo a Governo e Parlamento..."

Lun, 20 Gennaio 2020

SAVE THE DATE**SAVE THE DATE**

Aperte le iscrizioni a Comuni Ricicloni 2020. Sul sito www.ricicloni.it sono disponibili tutte le informazioni necessarie per aderire. Come ogni anno FISE Assoambiente sarà parte della Giuria e premierà le migliori performance dei Comuni.

SAVE THE DATE

GRUPPI DI LAVORO ASSOCIATIVI

Si ricorda che in FISE UNICIRCULAR sono già da tempo attivi Gruppi di Lavoro che vedono coinvolti esperti delle aziende associate ai fini della definizione delle posizioni o proposte associative su specifici temi di interesse del comparto, sia a livello nazionale che europeo.

Il metodo di lavoro prevede, ove possibile, la consultazione dei Gruppi di lavoro (via email o tramite incontri ad hoc) in fase di definizione dei documenti di posizione.

Per aziende associate interessate a partecipare, segnaliamo che è possibile richiedere l'elenco dei Gruppi di lavoro all'indirizzo email: unicircular@unicircular.org.

A seguito di invio del modulo debitamente compilato, la Segreteria comunicherà l'avvenuto inserimento dell'azienda e il contatto del funzionario di riferimento.

NEWS



LINEE GUIDA ANIA/FISE ASSOAMBIENTE SULLA PREVENZIONE RISCHI INCENDI NEGLI IMPIANTI RIFIUTI

Nel mese di febbraio sono state approvate, da parte della Commissione permanente danni dell'ANIA (Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici) e del Consiglio direttivo di Assoambiente, le **linee guida in materia di prevenzione del rischio incendio negli impianti di trattamento rifiuti**.

Il 13 marzo 2020 ANIA ha provveduto a diffondere alle imprese associate le linee guida in oggetto con auspicio che queste ultime possano rappresentare sia per le imprese di assicurazione che per i gestori degli impianti di trattamento rifiuti un valido strumento di supporto nella fase di quotazione/gestione del rischio incendio, contribuendo a ricostruire le condizioni per la sua assicurabilità.

L'iniziativa, maturata nel corso del 2019, è stata infatti avviata a seguito di confronto rispetto alle forti criticità registrate tra mondo assicurativo e le imprese del settore ambientale, in particolare sul tema degli incendi che hanno interessato il settore, con riguardo in particolare agli impianti di gestione dei rifiuti, e alle polizze a copertura del rischio. Da diversi anni si è riscontrato un progressivo allontanamento delle imprese assicuratrici dal comparto "gestione rifiuti" sotto diversi fronti, fino a giungere ad un diniego da parte di importanti imprese assicuratrici di stipulare polizze a copertura di rischi di incendi, con conseguente fuoriuscita dal mercato specifico.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 46 del 17.3.2020]

ISPRA - CLASSIFICAZIONE RIFIUTI DA TMB DAI RU INDIFFERENZIATI

Sul sito di ISPRA (www.isprambiente.gov.it) è stata pubblicata la nota di supporto tecnico, trasmessa l'11 febbraio scorso al MATTM e alla Regione Lazio, relativa alla procedura di **classificazione dei rifiuti derivanti dal trattamento meccanico e biologico (TMB)** dei rifiuti urbani (RU) indifferenziati. La nota di ISPRA richiama le "Le linee guida sulla classificazione dei rifiuti" e ribadisce la responsabilità del produttore in materia. Viene anche specificato che per i rifiuti non pericolosi assoluti non sono necessarie "ulteriori valutazioni" e sottolineato che, al fine di giungere alla classificazione dei rifiuti e alla definizione delle relative caratteristiche di pericolo, è necessaria la combinazione di diverse valutazioni che consentono di individuare le sostanze pericolose che potrebbero ragionevolmente essere presenti.

RAPPORTI ISPRA 2020 SULLE EMISSIONI DI GAS SERRA DAL 1990 AL 2018

Lo scorso 21 aprile ISPRA ha presentato il **National Inventory Report 2020** e l'**Informative Inventory Report 2020** che presentano il quadro globale e di dettaglio della situazione italiana sull'andamento dello stato emissivo dei gas serra e degli inquinanti atmosferici dal 1990 al 2018.

Nei documenti si analizza la serie storica delle emissioni di gas serra e di altri inquinanti dal 1990 al 2018 (con una stima preliminare 2019 e prime considerazioni sul trimestre 2020), si descrivono le sorgenti chiave e la loro incertezza, documentando metodologie di stima, fonti dei dati e fattori di emissione.

Dai rapporti emerge come il trend delle emissioni di gas serra degli ultimi 28 anni sia positivo facendo registrare, nel 2018, una riduzione del 17% rispetto al 1990 (passando da 516 a 428 Mt di CO₂ equivalente) e dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione è imputabile alla crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili e all'incremento dell'efficienza energetica nei settori industriali. La quota maggiore delle emissioni totali di gas serra va attribuita al settore energetico, con una percentuale pari all'80,5%, seguito dal settore dei processi industriali e dell'agricoltura, che rappresentano rispettivamente l'8,1% ed il 7,1% delle emissioni totali, chiude il settore dei rifiuti che contribuisce per il 4,3%.

Nel periodo considerato il livello di emissioni cala del 18,7% per il settore energetico, del 14,2% per i processi industriali e del 13% per l'agricoltura mentre per il settore dei rifiuti le emissioni sono aumentate del 5,7%. Secondo il Rapporto però queste ultime sono destinate a ridursi nei prossimi anni, attraverso il miglioramento dell'efficienza di captazione del biogas e la riduzione di materia organica biodegradabile in discarica grazie ad una raccolta differenziata sempre più accurata.

RAPPORTO ANNUALE 2019 CDC RAEE E SERVIZIO ONLINE RAEEITALIA.IT

Il Centro di Coordinamento RAEE ha presentato il 29 aprile 2020 il **Rapporto Annuale 2019** che raccoglie e sintetizza i risultati della raccolta di RAEE domestici a livello nazionale conseguiti dai singoli Sistemi Collettivi nel 2019. Inoltre ha presentato un nuovo servizio online, il sito **raeeitalia.it**, messo a disposizione dal CdC RAEE per far conoscere in maniera dettagliata lo stato della raccolta dei RAEE domestici in Italia, con dati attuali e storici, consultabili a diversi livelli (nazionale, regionale, provinciale e comunale) e a 5 sottocategorie.

Per quanto riguarda il Rapporto si evidenzia che nel 2019 i Sistemi Collettivi hanno raccolto complessivamente 343.069 t di RAEE sull'intero territorio nazionale, quasi 32.460 t in più rispetto al 2018 che fanno segnare un incremento del 10,45%, in assoluto la crescita migliore dal 2014. Migliora anche la raccolta media pro capite che si attese a 5,68 kg/ab (+10,68%), così come si amplia la rete infrastrutturale attiva sul territorio nazionale che arriva a 4.367 centri di raccolta comunali. Nel corso del 2019 i Sistemi Collettivi hanno effettuato 194.734 ritiri di RAEE sull'intero territorio nazionale, l'8,55% in più rispetto all'anno precedente, corrispondente a una media di 16.288 movimenti mensili.

Nel 2019 tutti i cinque raggruppamenti hanno registrato un incremento. Il più significativo, pari al +15,28%, è quello dell'elettronica di consumo e piccoli elettrodomestici (R4) il cui peso si attesta a 72.609 t. Molto positivo, pari a +13,12%, è l'incremento dei grandi bianchi (R2) che si confermano la tipologia di apparecchiature a fine vita più raccolte con 115.109 t (oltre un terzo della raccolta assoluta). Crescono a doppia cifra (+11,06%) anche freddo e clima (R1) per un totale di 93.432 t, mentre Tv e monitor (R3) raggiungono quota 59.853 t (+0,12%). Le sorgenti luminose (R5), infine, superano per la prima volta quota 2.000 t (+5,36%).

ROADMAP DELLA REGIONE LOMBARDIA SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

La Giunta regionale della Regione Lombardia ha approvato, nella seduta del 5 maggio u.s., la **"Roadmap per la Ricerca e l'Innovazione sull'Economia Circolare"** (Deliberazione N° XI / 3098). Il documento individua priorità di Ricerca e Innovazione per uno sviluppo sostenibile, con un approccio che può anche contribuire a ridurre sul territorio gli impatti negativi dell'emergenza Covid-19, favorendo la transizione verso modalità di produzione e ambiti di sviluppo innovativi. In

particolare, la "Roadmap" intende offrire un inquadramento per lo sviluppo sostenibile, a bassa emissione di carbonio, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitivo nella transizione verso un'economia più circolare della Regione Lombardia. Tra le priorità di R&I individuate sul fronte della produzione, dunque, ci sono tra le altre quelle relative a Design per Circular Economy, tracciabilità di prodotto e processo, tecnologie innovative per il Remanufacturing, sviluppo di nuove biotecnologie per il recupero di materie prime. Mentre per quel che riguarda la distribuzione si punta ad esempio sulla creazione di sinergie tra logistica diretta e inversa; sullo sviluppo di filiere locali di produzione, distribuzione e consumo; su Public and Private Procurement guidato da logiche di Economia Circolare; su tecnologie innovative di selezione e riciclo.

GREEN JOBS NELL'ECONOMIA CIRCOLARE – INDAGINE LEGAMBIENTE E GREEN FACTOR

Sono stati presentati i risultati dell'indagine **"Green jobs nell'ambito dell'economia circolare"**, condotta in collaborazione con Green Factor (consultabile [qui](#)), e realizzata nell'ambito del Progetto ECCO (Economie Circolari di COMunità per la rigenerazione ambientale, sociale e culturale), coordinato da Legambiente e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con l'obiettivo di promuovere e sviluppare l'economia circolare tramite un approccio integrato in grado di generare benefici ambientali, economici e sociali su scala nazionale e locale.

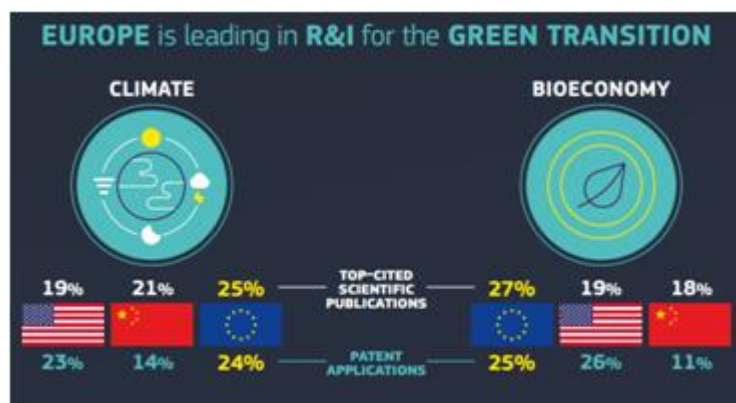
Dall'indagine è emerso come, nel 2019, il 78,8% delle imprese italiane ha richiesto competenze green, non solo a chi possiede un titolo universitario (83,1%), ma anche a neodiplomati (78,1%) e a chi si affaccia al mondo del lavoro subito dopo le scuole dell'obbligo (79,8%). Questi dati dovranno comunque fare i conti con le 422mila unità lavorative in meno, previste da UnionCamere, per effetto del Covid-19, di cui 190mila unità di lavoratori indipendenti e 232mila dipendenti privati.

Nonostante l'indagine sia stata svolta proprio nel periodo di lockdown è emerso che la crisi sanitaria è percepita come l'occasione per costruire un nuovo paradigma occupazionale più sostenibile per il 61% dei casi. Per gli intervistati ben più pesanti e preoccupanti sono i vincoli imposti dalla burocrazia (74%) e dalla scarsa attenzione da parte delle istituzioni in ambito locale (68%), mentre è molto atteso il ruolo delle istituzioni in chiave europeista. La riparazione e il recupero di beni sono percepiti come i settori che avranno maggiore possibilità di sviluppo nel prossimo futuro. Anche il settore del riuso ha una sua fondamentale importanza, se si considera l'aumento sia di franchising che di piccole attività che puntano sul mercato della "seconda mano". Si riporta una tabella in cui ad ogni attività dell'economia circolare viene assegnato un valore di rilevanza in rapporto al suo possibile sviluppo nei prossimi anni.

RAPPORTO SRIP 2020 DELLA COMMISSIONE EUROPEA

La Commissione europea ha pubblicato la terza edizione del Rapporto biennale **"Science, Research and Innovation Performance of the EU 2020 (SRIP)"**, consultabile [qui](#), contenente una serie di informazioni relative ai risultati conseguiti dall'UE nei settori della scienza, della ricerca e dell'innovazione e in cui vengono analizzate e approfondite le prestazioni dell'Europa rispetto allo scenario mondiale.

Secondo il Rapporto, l'UE si colloca tra i primi posti nel mondo per la produzione e l'eccellenza scientifica. Sono europee il 25% delle pubblicazioni scientifiche sul clima più citate a livello mondiale e il 27% di quelle nel settore della bioeconomia. Anche per quanto riguarda le domande di brevetti in questi due settori l'UE è all'avanguardia, con il 24% nel settore del clima e il 25% in quello della bioeconomia. Viene inoltre



stimato come ricerca e innovazione guidino i due terzi della crescita della produttività in UE.

L'UE si conferma al top anche nella ricerca e innovazione per la transizione green, ma ha bisogno ancora di 100 miliardi all'anno per raggiungere l'obiettivo del 3% del PIL in investimenti per sviluppo e ricerca. La percentuale più alta è detenuta dalla Corea del Sud (3,64%), seguita dal Giappone (3,64%), dagli USA (2,83%), e dall'UE assieme alla Cina con il 2,19%. Per conoscere gli altri argomenti approfonditi nello studio è possibile consultare l'infografica del Rapporto cliccando [qui](#).

RAPPORTO ASSOBIOPLASTICHE SULLA FILIERA DELLE PLASTICHE COMPOSTABILI

Il **6° rapporto annuale di Assobioplastiche**, quest'anno realizzato nell'ambito del progetto europeo "Bioplastics Europe H2020", registra l'ottimo stato di salute del comparto, che ha proseguito anche nel 2019 il ritmo di crescita, costantemente positivo da anni. Il numero di imprese presenti nel settore è passato dai 143 operatori del 2012 ai 275 del 2019, con 2.645 addetti dedicati e 101.000 tonnellate di manufatti compostabili prodotti. Anche il fatturato sviluppato dalla filiera è notevolmente cresciuto, passando da poco meno di 370 milioni di € del 2012 ai 745 milioni di € nel 2019, con una crescita media annua superiore al 10%. Nel complesso il comparto ha aumentato il proprio valore di oltre l'85% rispetto ai primi anni di attività, nonostante la progressiva decrescita dei prezzi di vendita. Le ragioni di tale decrescita sono da individuare tanto nello sviluppo delle economie di scala del comparto che alla crescente competizione a tutti i livelli della filiera.

Si va ulteriormente riducendo il peso degli shopper, mentre si amplia lo spettro dei settori applicativi serviti. La forte attenzione all'ambiente da parte dei cittadini favorirà l'ulteriore diffusione dei manufatti compostabili, come le soluzioni per il foodservice riciclabili con la frazione organica dei rifiuti, alternativa a quelle usa e getta in plastica tradizionale. L'impegno volontario della GDO di effettuare il phase out del monouso in plastica convenzionale conferma le tendenze anticipatorie del nostro Paese nel settore della green economy. Già nel 2019 infatti, sono più che raddoppiati i volumi per gli articoli monouso. Inoltre, l'avvio del Consorzio Biorepack potrà fare da volano per l'ulteriore aumento del riciclo organico.

PROPOSTE DI LEGGE A SOSTEGNO DEL RICICLO DELLA PLASTICA

La Commissione Territorio del Senato nei giorni scorsi ha iniziato l'esame, in sede deliberante, del disegno di legge di iniziativa del Sen. Andrea Ferrazzi recante **disposizioni per favorire i processi di riciclaggio del polietilentereffalato utilizzato negli imballaggi per alimenti**.

Il ddl è composto da un solo articolo che, al comma 1, elimina l'obbligo per le bottiglie di PET destinate al contenimento di bevande, previsto dal decreto del Ministro della sanità 21 marzo 1973, di contenere una percentuale minima di polietilentereffalato vergine (pari attualmente al 50%). La proposta normativa si pone sulla scia delle iniziative già adottate a livello europeo (v. Direttiva (UE) 2019/904 sulle plastiche monouso) che individuano nella necessità di favorire l'aumento della percentuale di imballaggi riutilizzabili avviati al riciclo nonché l'incremento dell'uso di materiale riciclato nella produzione di nuovi beni, come elementi essenziali della transizione ecologica al nuovo modello di sviluppo sostenibile basato sull'economia circolare. Di conseguenza, i proponenti hanno rilevato come il limite attualmente posto dalla normativa regolamentare di settore in Italia si ponga in contrasto con tali obiettivi di riciclo e riutilizzo.

Inoltre, lo scorso 10 aprile l'ex sottosegretaria Vannia Gava (Lega) ha presentato una proposta di legge recante modifica all'articolo 1, comma 653, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e altre disposizioni per la **promozione del riciclo della plastica** (AC. 2464).

La pdl, che verrà discussa in Commissione Ambiente della Camera, è composta da due articoli e contiene disposizioni volte ad aumentare la percentuale di materiale riciclato nei prodotti in polietilentereffalato (PET) e a concedere un credito d'imposta alle imprese che incrementano l'utilizzo di materiali plastici riciclati nella produzione dei prodotti.

Per saperne di più, visita ...

www.unicircular.org



UNICIRCULAR NEWS

realizzato per aggiornare
gli Associati sull'attività dell'Associazione,
è pubblicato sul sito istituzionale nella Rubrica Riservata
“Approfondimenti”

Iscrizione alla Newsletter UNICIRCULAR direttamente on-line

Per ricevere gli aggiornamenti settimanali



FISE UNICIRCULAR
UNIONE IMPRESE ECONOMIA CIRCOLARE

Via del Poggio Laurentino, 11 – 00144 Roma - Tel. 06 9969579 – Fax 06 5919955
e-mail: unicircular@unicircular.org – www.unicircular.org